Martedì 1 Dicembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 285

Abbonamenti: *Si ricevono alla* Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: *Si ricevono presso* l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 3-66) e succ.li

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prov. giorn. 80 % in più)

I comandanti dei carabinieri ricevuti dal Duce

ROMA, 30. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli da S. E. di San Marzano Comandante dell'Arma dei Reali Carabinieri, il generale di Divisione Comandante in seconda Da Pozzo, il generale di Divisione addetto Govrini, i generali di Brigata ispettori di zona Poggesi, Forlani, Squillero, Casavecchia, Ademollo e Lazzari, nonchè i Comandanti delle Legioni.

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'Arma e all'opera che essa svolge la propria simpatia.

L'assemblea del Consiglio della Navigazione Generale

GENOVA, 1. — Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana, nella seduta del 30 novembre, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 28 dicembre p. v. alle ore 15, nella sede sociale in Piazza de' Ferrari in Genova, e di proporre alla stessa la distribuzione di un dividendo per l'esercizio 1930-31 di lire 25 per azione interamente liberata al 1.o ottobre 1930, e di lire 10 per ciascuna azione liberata dal 16 al 30 ottobre 1931 e per ciascuna azione non tuttora versati i quattro decimi.

Per la normalità degli orari dei dipendenti da Enti pubblici

ROMA, 1. — L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

L'on. Achille Starace, Vicesegretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha inviato una circolare a tutti i Presidenti dei Dopolavoro provinciali affinchè vengano illustrate convenientemente ai dopolavoristi le recenti disposizioni di S. E. il Capo del Governo per la normalità degli orari degli operai dipendenti da Enti pubblici.

Improvvisa verifica di cassa all'Istituto di emissione

ROMA, 1. — S. E. il Ministro delle Finanze ha disposto che ai termini dell'art. 120 del Testo Unico delle leggi bancarie, approvato con R. D. 28 aprile 1910 N. 204, sia fatto luogo ad una verifica improvvisa e simultanea alla Cassa centrale dell'Istituto di emissione ed alle Casse di tutti gli stabilimenti del Regno che da questo dipendono. Le relative operazioni hanno avuto inizio questa mattina.

In memoria di uno scienziato

PARMA, 31. — Si è inaugurato ieri alla R. Università un busto in bronzo in memoria del senatore Giorgio Rattone, che per 40 anni tenne la cattedra di patologia generale. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Paolucci in rappresentanza della Camera, il senatore Mariotti per il Senato, S. E. il Prefetto Rizzatti che rappresentava il Ministro per l'Educazione Nazionale, l'avv. Badotti presidente del Comitato per le onoranze che rappresentava anche il Segretario del Partito, senatori, deputati, rappresentanti del Podestà e della Federazione Fascista, professori universitari ed altre autorità. Erano presenti anche la vedova e i figli dell'illustre Estinto.

Il Console Mischi ha compiuto il rito dell'appello, e quindi il Presidente del Comitato delle onoranze ha proceduto alla consegna del busto all'Università in nome della quale il Rettore ha parlato rievocando la figura del prof. Rattone.

Un grande circo che sparisce

DOPO OLTRE UN SECOLO DI VITA

LONDRA, 1. Il famoso Circo mobile Bostock e Wombwell dopo 127 anni di vita durante i quali ha visitato tutte le città e i villaggi d'Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera ha cessato di esistere. Ieri a Newcastle sono stati messi all'asta le carrozze e i motori di trazione, le case-carovane con le tende e gli attrezzi.

L'apertura della mensa dello studente

ROMA, 1. — Ieri sera ha avuto luogo l'apertura della mensa della Casa dello studente, in via S. Stefano del Cacco, con un rancio al quale hanno partecipato il Vicesegretario del Partito on. Starace, il Rettore dell'Università di Roma on. de Francisci, con i Presidi delle Facoltà, il Segretario Federale dell'Urbe D'Aroma, i rappresentanti del Governatorato e dell'Amministrazione Provinciale, il Comandante provinciale dei Fasci Giovanili di combattimento, il dott. Podestrucci vicesegretario dei G. U. F. in rappresentanza del Segretario on. Scorza, il prof. Frascarelli, il Segretario del G. U. F. di Roma dott. Gacco, numerose personalità e moltissimi goliardi. Il rancio si è svolto tra la più schietta allegria in pieno cameratismo fascista. Alla fine della serata, gli studenti hanno cantato in coro l'inno goliardo fascista. Quindi Nino D'Aroma ha dichiarato aperta la mensa nella Casa dello studente ed ha lanciato un vibrante alalà per il Duce cui tutti hanno risposto a gran voce. La serata si è chiusa con l'inno «Giovinezza».

Il Ministro degli Esteri della Jugoslavia partito per Varsavia

BELGRADO, 1. — Ieri sera il ministro degli Esteri, Marinkovic, è partito per Varsavia. Circa gli scopi del suo viaggio, in questi circoli politici si afferma che essi debbono concernere quasi esclusivamente la regolazione dei rapporti economici tra i due Paesi, assicurando sopratutto il mercato polacco all'esportazioni jugoslave di cereali.

Il Ministro di Polonia a Belgrado, ricevendo i rappresentanti della stampa jugoslava, ha fatto alcune dichiarazioni circa il viaggio di Marinkovic, affermando che in questa occasione sarà probabilmente firmato il trattato concernente il riavvicinamento culturale e scolastico già da tempo elaborato dai due Governi.

Nel pomeriggio di ieri, l'incaricato di affari esteri della Legazione di Bulgaria a Belgrado è stato ricevuto dal ministro degli Affari Esteri, Marinkovic, al quale ha consegnato la risposta del Governo bulgaro alla nota di protesta rimessa dal Ministro di Jugoslavia a Sofia al Ministro degli Esteri bulgaro, per i noti incidenti avvenuti in occasione del dodicesimo anniversario della firma del trattato di Neuilly.

Notizie in breve

NEANCHE IN SPAGNA i banditi mancano di audacia. — Dopo aver tagliato i fili del telegrafo e del telefono che collegavano il paese col resto del mondo, una banda di dieci malfattori armati ha compiuto una rapina alla Cassa di Risparmio di Las Arenas, vicino a Bilbao, ed è fuggita con 20.000 pesetas. Uno dei banditi è entrato per primo nell'ufficio ed ha chiesto al cassiere di cambiargli un biglietto. Immediatamente gli altri nove uomini si sono precipitati dentro ed estraendo le rivoltelle hanno immobilizzato tutti gli uomini, mentre il primo di loro si impadroniva del denaro che trovava. Nella confusione del momento, i malfattori sono riusciti a dileguarsi indisturbati.

LA NEBBIA CHE GRAVAVA SU LONDRA e su gran parte del sud-est dell'Inghilterra domenica, continuava ancora ieri meno densa, ad eccezione che alle foci del Tamigi, dove la navigazione non si potè nemmeno ieri effettuare. Anche la marcia dei treni è stata un po' disorganizzata, specialmente nella contea del Kent, ed il traffico stradale è stato generalmente limitatissimo. Londra è rimasta immersa per tutta la giornata di ieri nella oscurità, ma il traffico cittadino ha proceduto normalmente alla debole luce delle lampade stradali. Anche sul mare, fitta nebbia, a causa della quale il vapore americano «Trader» giace in posizione pericolosa su un banco di sabbia al largo di Dungeness, nella contea di Kent.

UN EFFERRATO DELITTO è avvenuto presso Sondrio. Il contadino Giovanni Gaggina di anni 64, appostatosi di notte sulla strada, uccideva con una pugnalata certo Domenico Bortoli, col quale aveva avuto nella giornata, un diverbio.

COL TRENO LUSSO E' ARRIVATO A ROMA da Parigi Douglas Fairbanks, accompagnato dal suo direttore artistico Lewis Milestone, dal famoso umorista americano Robert Benchley, nonchè da mister Cruck Lewis direttore della comitiva. Da Parigi è arrivata anche la sua automobile e la servitù. Douglas Fairbanks si tratterrà nella capitale per alcuni giorni.

A ROMA ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione Nazionale del Commercio enologico, alla presidenza della Federazione è stato eletto il signor Gino Viola, a vicepresidenti l'on. Pietro Salvo. L'assemblea si chiuse con l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo e alle LL. EE. Giuriati, Bottai, Acerbo, Marescalchi e all'onorevole Starace.

ALLA PRESENZA DI TUTTE LE AUTORITA' DI CHIETI, l'on. Ressoni ha tenuta una applauditissima conferenza sul tema. «L'idea della Rivoluzione fascista».

IL MINISTRO DELLE CORPORAZIONI, on. Bottai, accompagnato dalle maggiori personalità, si è recato nei bacini delle Grazie, a Genova, a visitare il grande transatlantico «Rex», in allestimento, accoltovi dai calorosi applausi delle maestranze.

DUE RAGAZZI SONO RIMASTI SEPOLTI VIVI in Australia, sotto sette tonnellate di sabbia. Essi giocavano sulla spiaggia dove avevano scavato una profonda galleria nella sabbia, quando, mentre erano intenti ad estrarre il materiale, la galleria è crollata inghiottendoli. Altri ragazzi che giocavano con loro dettero subito l'allarme ed una trentina di persone iniziarono immediatamente un intenso faticoso lavoro di rimozione del materiale nella speranza di estrarre vivi i due piccoli. Dopo un'ora di furioso lavoro, i ragazzetti poterono essere estratti, ma erano già morti.

AL PALAZZO DEGLI SPORTS a Parigi ha avuto luogo l'incontro di boxe tra l'italiano Locatelli e lo indiano Pete Nebo. L'incontro svoltosi in 12 riprese è stato vinto ai punti da Locatelli. I due pugili hanno svolto azioni brillantissime dimostrando molta combattività e sono stati calorosamente applauditi dal foltissimo pubblico.

I divi dietro il paravento
Charlot alle prese con una agente di pubblicità

LONDRA, 1. — *Charlie Chaplin, il divo dello schermo, è stato chiamato in processo alla Corte della Contea di Westminster dietro querela di miss Shepherd, agente di pubblicità, la quale reclama cento sterline per i servizi resi a Chaplin mentre egli si trovava in Inghilterra. Nel corso della causa, la Shepherd ha dichiarato che essa aveva lavorato per molte celebrità dello schermo ed aveva ricevuto quindici sterline per settimana da Rodolfo Valentino, quaranta sterline da Jack Coogan, trentacinque per settimana da Norma Shearer. Interrogata sul lavoro fatto per Chaplin, ha affermato che essa dettava in media quaranta lettere e riceveva cinquanta visitatori al giorno. Essa ha descritto alla Corte gli espedienti pubblicitari coi quali aveva preparata la visita di Chaplin al Lord Mayor di Londra, come aveva compilata una lettera piena di tatto quando Chaplin volle rifiutare un invito a pranzo dal Primo Ministro e come aveva inventata una storiella per giustificare il ritardo di Chaplin ad un appuntamento col Duca di Connaught.*

Rino Alessi ricevuto dal Duce

ROMA, 1. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttore del *Piccolo* di Trieste, Rino Alessi.

Nuovo rifugio alpino

TRENTO, 1. — Ieri è stato inaugurato il nuovo Rifugio alpino a oltre duemila metri, sul Col Santo Monte, che fu durante la guerra teatro di aspri combattimenti.

Vestigia dell'antico tempio di Luxor ritornate alla luce

LUXOR, 1. — Durante i lavori di demolizione di una casa che sorgeva nei pressi del famoso tempio di Luxor, si sono scoperte numerose vestigia in muratura ricoperte di iscrizioni, che si crede appartenessero all'antico tempio, ed esattamente al santuario. Le autorità hanno preso possesso del luogo e ne fanno sorvegliare i dintorni poichè considerano la scoperta come importante.

Criminosa organizzazione scoperta in Ungheria
alla vigilia di un movimento rivoluzionario

BUDAPEST, 30. — I giornali, nel riportare ampi particolari circa l'inchiesta della polizia in merito ai recenti arresti, informano che le autorità avevano appreso da oltre un anno l'esistenza di una organizzazione che pur presentandosi al pubblico con veste patriottica, aveva in realtà lo scopo di perpetrare delitti comuni e di carattere politico. Il movimento aveva assunto in questi ultimi tempi forme più concrete. Le autorità sono riuscite a stabilire che alcuni individui che si erano compromessi negli avvenimenti del 1920 e dei quali parecchi già precedentemente avevano subito condanne, tentavano di avvicinarsi a posti di polizia e di gendarmeria per procurarsi armi. L'organizzazione tentava anche di guadagnare influenza sui membri del Governo e su alti funzionari dello Stato, e per meglio svolgere la sua azione aveva costituito un comitato esecutivo.

La polizia era riuscita tre settimane or sono a venire in possesso di un proclama redatto dal comitato incitante ad un'azione rivoluzionaria. Dopo il sequestro del proclama, il comitato esecutivo aveva deciso di affrettare la sua azione e così aveva organizzato per il 21 scorso un tentativo di occupazione di caserme di polizia e di pubblici uffici e di una stazione radio per far credere nelle provincie che fosse scoppiata la rivoluzione, spingendo così la popolazione ad aderire al movimento. Contemporaneamente il comitato si proponeva colpi di mano sulle riserve auree della Banca nazionale e di altri istituti. Per cause ancora sconosciute, l'inizio del movimento fu rinviato dal 21 al 28 novembre. Il Governo ritenne opportuno porre fine alle mene della organizzazione e procedette ai noti arresti. Delle 46 persone arrestate, sette sono state rilasciate.

I primi interrogatori — aggiungono i giornali — hanno permesso di constatare senza possibilità di dubbi che non si tratta di un movimento sostenuto dalla massa della popolazione. Probabilmente ai capi della organizzazione si erano aggiunte persone che speravano approfittare dei disordini per preparare la via ai partiti di estrema sinistra.

Alcuni membri del comitato è risultato essere decisi anche al delitto: fra le vittime predestinate figuravano uomini politici, capi dei partiti di destra e di sinistra e tra gli altri il Presidente del Consiglio Karoly Bethlem, il ministro della difesa Goemboes e parecchie personalità di altri partiti.

I giornali notano infine che tra gli arrestati figura soltanto un militare, l'ufficiale del servizio di sussistenza Vannay.

Non si sa ancora se contro i congiurati si procederà in base alle disposizioni della legge marziale che tuttora è in vigore. Qualora però i reati commessi dai congiurati risultino punibili secondo la legge marziale, nelle giornate di sabato o di lunedì prossimi si avranno varie esecuzioni capitali.

Dalla stazione radio di Budapest i congiurati meditavano di lanciare un appello a tutta la Nazione. Contemporaneamente avrebbero ordinato la chiusura di tutte le banche e la consegna di tutto l'oro e di tutte le valute. Al Governo soltanto sarebbe spettato il diritto di disporre di tutti i generi alimentari. La distribuzione avrebbe dovuto avvenire a mezzo di tessere. Gli ebrei non avrebbero ricevuto alcuna tessera; d'altra parte non sarebbero stati soggetti all'obbligo del lavoro che doveva essere generale per tutti i cittadini.

In dipendenza del piano socialista dell'Assia

Si è notato che il testo di questo proclama ha molti punti di rassomiglianza con quello nazionalsocialista dell'Assia.

Il colpo di Stato avrebbe dovuto essere effettuato già il 21 novembre, ma fu scoperto il piano dei nazionalsocialisti dell'Assia. Per tale ragione i congiurati ungheresi hanno deciso di rinviare l'esecuzione del loro progetto. Ma il rinvio non poteva essere che di pochi giorni giacchè si sapeva che la polizia già subodorava qualcosa.

Attraverso la radio si sarebbe informato l'estero dell'avvenuto colpo di Stato e si sarebbe chiesto il riconoscimento del regime rivoluzionario.

Lo schermidore Toth, che conosce numerosissime lingue estere, avrebbe dovuto, in grazia di queste capacità poliglotte, assumere il ministero degli Esteri. Egli avrebbe dovuto essere inviato all'estero per trattare con i Governi dei singoli Paesi. Ladislao Vannay avrebbe dovuto essere nominato Ministro della Guerra mentre la Presidenza del Consiglio avrebbe dovuto essere affidata ad un'alta personalità militare che non era affatto a conoscenza di tanto onore.

Impadronitisi del potere, i congiurati avrebbero instaurato una dittatura militare, perchè in caso di riuscita essi speravano di poter fare assegnamento sull'esercito.

A Budapest era corsa ieri voce che la scorsa notte individui rimasti sconosciuti avevano sparato contro il palazzo dell'arciduca Giuseppe quattro colpi d'arma da fuoco. In realtà era scoppiata soltanto una gomma d'automobile.

I congiurati avrebbero ricorso a qualsiasi misura

Secondo ulteriori notizie, i congiurati non erano d'accordo sul modo di attuazione della rivolta. Da singole deposizioni però si può dedurre che l'azione non si sarebbe limitata al puro e semplice arresto di singoli Ministri, ma che in caso di resistenza i congiurati non avrebbero indietreggiato nemmeno davanti all'assassinio.

Si era pure progettato di sequestrare tutti gli oggetti che si trovavano nelle gioiellerie di Budapest e di procedere all'occupazione di tutti quegli uffici che ricevono in deposito denari dello Stato. Essendo i capi della rivolta in istato di arresto, le autorità hanno iniziato le indagini per identificare eventuali complici e mandanti.

Ingentissimo furto di gioielli a Nuova York

NUOVA YORK, 1. — L'abitazione di Herbert Strauss, ricco direttore di magazzini rionali situati al parco Kernue, è stata visitata sabato da un ladro il quale è fuggito con gioielli per un valore di 90 mila dollari. Il furto è stato perpetrato nelle ore del giorno ed il ladro o i ladri hanno potuto passare completamente inosservati sebbene i membri della famiglia Strauss e parecchie delle persone al suo servizio fossero in casa. I gioielli e lo scrigno che li conteneva, sono stati portati via da una camera da letto nel secondo piano della casa che ha quattro piani e che è occupata esclusivamente dalla famiglia Strauss.

Le trattative fra Nanchino e Tokio a buon punto

TOKIO, 1. — Nei circoli ufficiali si ritiene che le trattative in corso a Parigi, tra Nanchino e Tokio, termineranno presto in modo soddisfacente con la liberazione di una zona neutra tra Mukden e Sciangai.

La delicata questione dell'impiego della polizia entro questa area potrebbe essere risolta col permettere alle truppe cinesi di entrare nella zona alla caccia dei banditi, come si era d'accordo di fare sul territorio del Kuantunk affidato ai giapponesi.

Gli ufficiali e soldati dell'esercito cinese del nord-est mancano di vestiti di inverno, disertano in massa e si uniscono ai banditi. D'altra parte il generale Ma, alla testa di tremila uomini, marcerebbe su Tsi-tsi-har, avendo appreso che importanti forze giapponesi si erano ritirate da quella città.

TOKIO, 1. — Mentre continuano le trattative fra la guarnigione giapponese ed il comandante cinese, la situazione a Tien-Tsin si mantiene ancora tesa. Un distaccamento di fanteria giapponese è atteso a Tien-Tsin da pochi giorni da Dairen per via di mare per rinforzare la guarnigione giapponese in quella città.

A Mukden, una sentinella giapponese che stava di guardia al deposito di armi presso le mura della città è sfuggita per poco alla morte. Essa è stata assalita da un cinese armato che poi è riuscito a fuggire nonostante le ricerche immediate dei soldati. L'esistenza nell'interno della città è piena di preoccupazioni, poichè il fuoco di fucileria viene udito quasi ogni notte.

Le truppe giapponesi cominciano a ritirarsi?

PARIGI, 1. — La delegazione cinese presso il Consiglio della Società delle Nazioni pubblica la dichiarazione seguente:

Se le informazioni secondo le quali le forze giapponesi si ritirano dalla regione di Chin-Chow oltre il fiume Liao sono esatte, ciò costituisce un fatto molto importante essendo esso un primo passo verso la evacuazione. Questo fatto deve evidentemente essere confermato dagli osservatori neutri. Nel caso in cui fosse vero, la Cina in queste condizioni sarà pronta ad accettare in sostanza il progetto di risoluzione del Consiglio tale quale è specificato con una dilazione alla evacuazione completa. Naturalmente, e ciò è importante, ogni nuova avanzata giapponese verso Chin-Chow e qualsiasi operazione aggressiva similare creerebbe una situazione tale da richiedere un nuovo esame dell'accordo tutto intero.

La conferenza che il Comitato dei dodici ha tenuto questo pomeriggio si è svolta sul progetto di costituzione di una zona neutra da Chin-Chow a Sciangai-Konan. Sembra che il compito sia complicato dal fatto che i giapponesi non rivendicano più soltanto a tale soggetto la sicurezza dei loro sudditi in Manciuria, ma egualmente nella Cina del Nord. La delegazione giapponese avrebbe ricevuto iersera istruzioni dal suo Governo che le ingiungono di insistere presso il Consiglio affinchè sia permesso alle truppe giapponesi sotto il regime di un regolamento di esercitare i nogni tempo e su tutto il territorio mancese, una politica contro i banditi. Il signor Ito, delegato giapponese, ha sviluppato questo punto di vista dinanzi al consiglio che ha considerato questa domanda come eccessiva. Il comitato dei dodici ha incaricato la commissione di redazione di cercare di opporre alla formula giapponese un testo più conforme allo spirito del regolamento preconizzato dal Consiglio.

Domattina alle ore 11 la commissione di redazione si riunirà di nuovo con l'assenza delle parti in causa.

I banditi cinesi occupano una città

PECHINO, 1. — L'Agenzia Indo-Pacifico comunica che un gruppo di seicento banditi protetti dall'artiglieria, ha traversato ieri l'altro il fiume Liancho ed ha occupato in seguito il porto importante di Ju Chiang.

I fuorusciti nizzardi tentano turbare una commemorazione di Nievo

NIZZA, 1. — Con l'intervento del console generale d'Italia, del rappresentante del sindaco di Nizza e di un folto stuolo di personalità cittadine e della colonia italiana, la «Dante Alighieri» di Nizza ha inaugurato il ciclo delle sue conferenze con una orazione del senatore Innocenzo Cappa su «La poesia garibaldina nella vita e nelle opere di Ippolito Nievo».

L'oratore, che è stato presentato dal presidente della «Dante Alighieri» avv. Peruzzi, ha riallacciato le glorie del passato italiano con lo spirito di rinascita che anima l'Italia nuovissima ed è stato applauditissimo. Un tentativo dei fuorusciti per disturbare la manifestazione è stato prontamente represso dal numeroso pubblico.

Raccapricciante disgrazia in un serraglio
Un leone sbrana uno spettatore

BOULOGNE, 1. — *Una raccapricciante disgrazia è avvenuta in un serraglio di belve che aveva impiantato qui le sue tende per una fiera. Uno spettatore ha cacciato imprudentemente un braccio nella gabbia di un leone e l'animale lo ha addentato e maciullato così selvaggiamente che il disgraziato è morto. Il proprietario del serraglio intanto, entrato nella gabbia, si è messo ad accarezzare il leone per mostrare alla folla la mansuetudine della belva, ma ad un tratto questa lo azzannò ad un braccio con tanta forza che il braccio dovette essergli amputato.*

Il maltempo nel meridionale
Danni a Napoli e a Pescara

ROMA, 1. — Si segnalano danni del maltempo nell'Italia meridionale.

A Napoli, in via Vecchia Capodimonte, una grossa frana ha abbattuto un serbatoio dell'acquedotto facendo crollare un pilastro in muratura. In piazza Giacinto Gigante si è prodotta una voragine nella strada per il franamento di un vecchio fosso. Piazza Caterina da Siena è stata allagata.

Anche a Cassino, un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche, ha prodotto danni. Una casa è stata sommersa, e parecchi alberi abbattuti.

Danni più gravi, si sono verificati a Pescara, ove il fiume in grande piena, sorpassati gli argini, ha straripato in città, allagandola. Le comunicazioni fra le due sponde del fiume sono rimaste interrotte poichè il ponte provvisorio è crollato, come pure l'impalcatura in ferro per la costruzione del nuovo ponte. Nella città l'allagamento si è esteso in modo impressionante. Sulla riva sinistra l'acqua ha coperto la contrada Rampigna e tutta la parte che si estende tra il cementificio fin nei pressi del Tribunale. Nella vecchia Pescara l'allagamento è più grave. L'acqua ha invaso il Corso, via Bastiani, piazza Garibaldi e il principio del viale Gabriele d'Annunzio. L'allagamento inoltre ha invaso i dintorni del teatro Micchetti, penetrando nelle case e nei negozi. Sono isolati tanto l'ufficio telegrafico che quello postale della vecchia città.

La rapidità dell'allagamento ha sorpreso tutte le autorità a cominciare dal Prefetto e si è iniziata una nobilissima gara: Reparti di Giovani fascisti, di militi e di soldati provvedono all'opera di soccorso sul luogo. Nella casa del Fascio hanno ricevuto ospitalità molti cittadini che, in seguito alla preoccupante invasione delle acque, sono stati costretti ad abbandonare le proprie case. Non si deplorano vittime.

Notizie in breve dalla Provincia

A TRICESIMO certa Felice Caterina in Tosolini, mentre attendeva il tram, trovò sul ciglio della strada un vitellino accasciato a terra e ferito. La povera bestia, di tre o quattro settimane, pesa 90 chilogrammi e si ritiene sia caduto da un carro mentre era portato al mercato.

A CAMPEGLIO è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il commerciante Luigi Galvani, mentre si trovava con due uomini di Ziracco in un suo bosco, per trattare del taglio di piante.

A ZOMPICCHIA è morto improvvisamente l'ex commerciante Ermes Bassi, da Spalato, qui stabilitosi prima della guerra.

A CASTIONS DI ZOPPOLA l'Asilo Infantile «Favetti» è stato eretto in Ente morale con recente decreto che ne ha pure approvato lo Statuto. Ciò è avvenuto mercè l'interessamento del Presidente comm. Micoli Toscano.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

LO SVILUPPO DELL'ERBORISTERIA IN CARNIA.

Dietro invito della Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura si sono riuniti i sigg.: cav. Vittorio Tavoschi, presidente del Consorzio Agrario di Tolmezzo, dott. E. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra, cav. uff. P. Sartogo, dott. Corbellini, dott. Stani, avv. Borla, dott. Luchini, cav. Del Moro, geom. Somma, geom. A. Valle, enot. Da Ponte, maestro Candotti, D'Orlando Giovanni, Del Negro G. B., Sabadelli Giacomo, Pulcher Tommaso, Bronzino Amedeo, Lepre Romano, Lenisa Aristide, Marini Marino, Puppini Vittorio, per studiare la possibilità di organizzare nel miglior modo la raccolta e la vendita delle piante medicinali ed affini in Carnia.

Dopo aver preso atto delle ragioni (mancanza di mezzi ed infondate accuse, da parte di terzi, di scarso interessamento) per cui il Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo, intendeva, come da delibera 9 febbraio u. s., cedere l'attività, ben iniziata e svolta per alcuni anni, di valorizzazione delle piante medicinali, a favore di qualsiasi Ente o Società che desse affidamento di ben continuare, e dopo aver preso atto delle dimissioni, per motivi di salute, del sig. Cesare Tess da presidente della Società Carnica di Erboristeria, i riuniti hanno approvato un ordine del giorno in cui «nel mentre si impegnano di appoggiare in qualsiasi forma l'opera di valorizzazione delle piante medicinali, deliberano.

«1. che la raccolta, lavorazione e vendita delle piante medicinali debba continuare ad essere effettuata dal Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo creando all'uopo, nel seno di esso, una speciale Sezione;

«2. considerato che il Consorzio non ha i mezzi disponibili, di ritenere opportuno che tali mezzi siano raccolti con la sottoscrizione di nuove azioni, riservandone lo importo alla speciale gestione delle piante medicinali;

«3. di nominare una Commissione formata dai sigg. cav. Vittorio Tavoschi, cav. uff. dott. Piero Sartogo, dott. Giovanni Stani, dottor Giacomo Luchini, geom. Severino Somma e D'Orlando Giovanni con l'incarico di sviluppare la nuova iniziativa, presentando proposte concrete entro il 14 dicembre 1931».

Pontebba

SEDUTA DEL DIRETTORIO

L'altra sera, convocato dal Segretario Politico, si è riunito il locale Direttorio del Fascio per discutere un'importante ordine del giorno.

In assenza dell'ing. Faleschini, il signor Franco porge a nome di tutti i Fascisti parole di vivo cordoglio ai camerati membri del Direttorio, rag. Paoletti e signor Comoretto, per il recente grave lutto che li colpì entrambi in uno dei più cari affetti: la morte del genitore. Quindi, vengono esaminati ed approvati i bilanci Consuntivi dell'Anno IX, e Preventivo dell'Anno X, vengono esaminati e fissati i contributi sociali, approvato l'elenco degli iscritti e l'inventario dei beni patrimoniali della Sezione; trattati altri argomenti di carattere amministrativo.

NUOVA SEDE DELLA MILIZIA

Si avvertono gli interessati che il Comando della locale M. V. S. N. è stato trasportato in Piazza Dante, nel locale contiguo alla Trattoria «Al Ponte».

LA SOLITA BICICLETTA

Al signor Aimone Fantini, custode del deposito carbone della Società Mineraria del Veneto, dovendosi recare in ufficio per una incombenza, lasciava momentaneamente la propria bicicletta presso le sbarre del passaggio a livello, situato vicino alla teleferica. Al suo ritorno la macchina era sparita.

In Pretura

(29) - Pretore dott. Giosetfe — avv. Rizzi P. M. — Cancelliere Paoletti.

— Di Lenardo Maria di Antonio da Resia, imputata di accattonaggio, condannata a giorni 6 di arresto con tutti i benefici di legge.

— Gausca Anna da Chiusaforte, imputata di mendicità, condannata in contumacia a giorni 6 di arresto.

— Scheriau Giuseppe da Camporosso accusato di aver asportato tre piante dell'Amministrazione Forestale, 15 giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge.

— Sovdat Giuseppina da Cave di Predil, imputata di furto in danno del negoziante Stefanutti Ruggero, 7 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge.

(P. M. dott. Goriato)

— Dozzo Giuseppe da Conegliano, lesioni colpose in danno di Marcon Giacomo da Chiusaforte, costituitosi P. C. con l'avv. Rizzi, condannato a lire 300 di multa e risarcimento danni in separata sede. Difesa avv. Beltram di tutti questi processi.

(P. M. avv. Beltram)

— Roseano Gino Paolo da Dogna, accusato di essersi impossessato di una damigiana di vino in danno della compaesana Tassotto Florigia, assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Rizzi.

(P. M. avv. Rizzi)

— Certi Martina Giovanni, Cecconi Umberto, Sgobbero Luigi, Soprano Leonardo e Pittino Gino, accusati di furto generi alimentari in danno di Gelindo Tassotto, avvenuto in montagna dove essi si trovavano per ragioni di lavoro. I due primi vengono condannati in contumacia rispettivamente a giorni 10 e a giorni 6 di reclusione, accordati tutti i benefici di legge; lo Sgobbero ed il Soprano, assolti per insufficienza di prove; il Pittino assolto per non aver commesso il fatto. Tutti difesi dall'avvocato Beltram.

Chiusaforte

Gravi conseguenze di un diverbio

L'altro giorno accadde un episodio le cui conseguenze hanno prodotto viva impressione. Certa Anna Guasca, abbandonata dal marito con tre figli a carico, disgraziatamente dedita all'alcoolismo, per futili motivi venne a diverbio con il figlio dell'oste Papis, proprietario dell'osteria omonima. Sembra che il giovane Papis l'abbia malmenata. La Guasca nella colluttazione, cadde a terra e, dato il suo stato di avanzata gravidanza, riportò lesioni interne. Risollevatasi, ella si portò come potè dai Carabinieri dove sporse denuncia, facendosi poi trasportare nella propria abitazione. Quivi, assistita dalla levatrice del paese, diede alla luce un bimbo vitale che però non sopravvisse e decesse il giorno dopo.

Sul posto si recò la Commissione giudiziaria composta dal Giudice Istruttore del Tribunale di Tolmezzo dott. cav. Adelchi Pojani, assistito dal Cancelliere della Pretura di Pontebba signor Donato Paoletti, per gli accertamenti di legge.

Da parte dei dottori Fontebasso e de Manzoni venne proceduto all'autopsia del cadaverino, la quale servirà ad accertare le possibili responsabilità.

La neve in Carnia
Transito sospeso per la neve

L'Agenzia autonoma della strada in data 30 novembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali N. 13. Pontebbana, tratto Camporosso - Tarvisio, neve, transito interrotto, durata incerta; N. 52 Carnia, Passi di Monte Croce di Comelico e di Cima Mauria, neve, transito interrotto; N. 54 del Friuli, Passo del Predil, neve, transito interrotto, durata incerta; N. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratto Montenero-Zolla, neve, transito interrotto.

Aiello

ONORIFICENZA

Il nostro Segretario politico, caposmanipolo geometra Achille Zanfagnacomo è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia. L'ambita onorificenza gli venne concessa per la sua indefessa attività fascista.

Questa nomina venne appresa con unanime compiacimento da tutti i cittadini, ed in modo speciale dagli iscritti alle organizzazioni fasciste che vollero offrire le insegne cavalleresche al loro beneamato Capo.

CRONACA CITTADINA

La definitiva soluzione della vertenza relativa ai Manicomi Centrali Veneti

Nel maggio ultimo scorso venne comunicato che il Rettorato Provinciale aveva approvata la formula di transazione amichevole della vertenza, da lungo insoluta, tra la Provincia di Venezia da una parte e le sette vecchie provincie venete dall'altra, per la devoluzione alla prima, del patrimonio dei Manicomi Centrali Veneti di San Servolo e di San Clemente.

La «Gazzetta Ufficiale» del 27 novembre testè spirato pubblica il decreto-legge con cui, a seguito dell'accordo intervenuto fra le Provincie interessate, si dispone che il patrimonio sovraindicato è devoluto alla Provincia di Venezia, per i fini dell'assistenza legale agli alienati poveri appartenenti alla Provincia medesima, cessando i detti Manicomi di essere istituzione autonoma di pubblica beneficenza.

Dispone inoltre che la Provincia di Venezia, a tacitazione dei diritti spettanti alle Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, UDINE, Verona e Vicenza, verserà ad esse, entro il termine di un anno dall'entrata in vigore del decreto, la somma complessiva di lire due milioni e 500 mila da ripartirsi tra le Provincie medesime con decreto reale. Da tale ripartizione si calcola che alla Provincia di Udine spetterà la quota di circa lire 330 mila.

Per l'occasione, il Preside della Provincia di Venezia ha spedito all'on. Asquini, Preside della Provincia di Udine, il seguente telegramma:

«Risoluzione problema Manicomi oggi sanzionata con provvedimento legislativo mi dà occasione di ricordare con grato animo la cordialità dell'intesa colle Provincie consorelle, sicuro auspicio di feconda cooperazione per ogni problema di comune interesse».

Al quale l'on. Asquini ha risposto nei seguenti termini:

«Ringrazio delle cortesi espressioni rivoltemi per definitiva soluzione problema manicomi. Felicitandomi con codesta Provincia per felice riassetto servizi assistenziali, ricambio sensi cordiale collaborazione comuni interessi».

Telegramma del Podestà al Duce

In risposta alla lettera con la quale S. E. il Capo del Governo comunicava al Podestà di avergli conferito la Medaglia d'oro dei benemeriti dell'Opera Nazionale Balilla, il co. Gino di Caporiacco ha così telegrafato al Duce:

«A Vostra Eccellenza, che ha voluto premiare opera da me data al maggior incremento Opera Balilla giungano sensi mia viva profonda gratitudine ed assieme assicurazione mio costante fervido contributo di lavoro e di pensiero quale fascista e quale Podestà all'Istituzione nobilissima che forgia le anime giovanili ai grandi destini della Patria. Deferenti ossequi — DI CAPORIACCO, Podestà di Udine».

La Croce Rossa e il testamento di S. A. R. il Duca d'Aosta

Il Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, ha diramato la seguente circolare:

«Come la S. V. avrà appreso dai giornali locali, sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana è stato pubblicato in elegante edizione il *Testamento Spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta* invitto Comandante della 3.a Armata, al prezzo di L. 5 la copia a tutto vantaggio della massima Istituzione Assistenziale del Regno e dell'Opera Nazionale dell'«Italia Redenta».

«Detto documento inobliabile di fede e di patriottismo, di cui S. E. il Capo del Governo nella recente inaugurazione della Camera ebbe parole altamente laudative, deve ornare l'ufficio, la sede, la casa di ogni italiano, a ricordo di ciò che fu il *Grande Capitano* che seppe guidare le giovani falangi alla grande vittoria.

«Apposito incaricato, munito di credenziale, si recherà fra giorni presso la S. V. per raccogliere le prenotazioni per l'acquisto dell'edizione.

«Dato lo scopo filantropico dell'iniziativa, non dubito dell'appoggio personale di V. S. del che vivamente ringrazio».

Nomina e riconferme di Podestà

Con Regio Decreto 16 corrente, il signor Bertig cav. Gino è stato nominato Podestà del Comune di Pulfero.

Sono stati confermati in carica i seguenti Podestà: Carlon Luigi di Budoia e Giuseppe Malattia della Vallata di Barcis.

Il Milite Ignoto

VERRA' COMMEMORATO AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Siamo informati che l'egregio concittadino signor Aristide Caneva del Dopolavoro Provinciale, che, come è noto ottenne recentemente i più calorosi consensi ad Artegna, Tolmezzo e San Daniele per la sua toccante commemorazione sul «Milite Ignoto», ripeterà prossimamente la conferenza al Dopolavoro Ferroviario.

Plaudiamo alla nobile idea della spettabile Presidenza del Dopolavoro Ferroviario che la celebrazione del primo decennale del Milite Ignoto sia tenuta anche nella nostra città, rendendo in tal maniera atto di devoto omaggio all'Eroe, che Udine onorò quando uscì dalla insigne Basilica di Aquileia per l'apoteosi di Roma eterna.

Scuola di Cultura Cattolica

Cattolicesimo e Protestantesimo

(C. B.) — Sabato sera il clima non era favorevole ad una passeggiata fuori dalle proprie case. Passavano raffiche di pioggia sottile e fredda, consigliando con fiera eloquenza a restare tappati in casa, al caldo.

Invece il pubblico, nonostante la intemperie, affollò la sala delle conferenze della Scuola di Cultura Cattolica di via Treppo.

Lo attraeva l'argomento del giorno? La fama dell'oratore? L'interesse della Scuola? Sia pure tutto questo insieme! Certo devono avere tratto un respiro di soddisfazione e di gioia il prof. Mons. L. Nigris, organizzatore della Scuola, ed il chiarissimo conferenziere, prof. dott. Luigi Stefanini, libero docente di Filosofia nell'Università di Padova.

Questi meritava davvero, che si intervenisse ad ascoltare la sua parola dottissima e faconda. Nel pubblico, come in passato, si notavano molte illustri persone dell'Esercito, della Scuola, del Clero, di ogni ordine.

L'argomento della conferenza erano le relazioni, si capisce, discordanti fra «Il Cattolicesimo ed il Protestantesimo»; argomento proprio di attualità.

※

Un eminente scienziato tedesco..., convertitosi dal Luteranesimo al Cattolicismo, dava ragione di tale passaggio in un libro e la formulava con questo giudizio: il Cattolicismo è totalità; il Protestantesimo è particolarità.

Sì, quest'ultimo è un crollo, è molteplice indefinita frantumazione dell'universalità del primo. L'Umanità tendeva a trovare ed a sistemare la verità, a stabilire la certezza della verità. I filosofi pre-cristiani non erano bastati al compito. E venne Cristo, il quale abbreviò e compì i loro sforzi e l'ansia dell'Umanità, che in mille forme, col pensiero e con la pratica, aspirava all'*unico vero*, all'unico *buono*. Ma, dopo quindici secoli di Cristianesimo integrale cattolico, sopraggiunse Lutero e insegnò che il Cristianesimo non è unità, non è un blocco di inscindibile diversità del pensiero e della pratica; ma è molteplicità; in esso sono tante... verità, quanti sono gli individui ed i modi di giudicare degli individui.

Ecco, nell'intenzione del Luteranesimo, il crollo della unità del Cristianesimo Cattolico. Vogliamo esaminare qualche punto dottrinale, in cui il Protestantesimo tedesco si è fatto antitesi al Cristianesimo integrale cattolico? Ecco!

Questo si presentò al mondo, come *«buona novella»*; lo dice la stessa parola. Evangelo: buona novella annunziante il ritorno della giustizia, della fratellanza e della carità fra gli uomini, e la redenzione delle classi abiette. Per questo penetrò dapprima nella gente umile. L'annunzio cristiano aveva adunque un carattere *affettivo, pratico*, sebbene contenesse anche la dottrina dommatica e morale.

Nei primi secoli, con l'apporto della filosofia e della scienza, fu sviluppata anche la dottrina demografica e morale. E così si manifestò anche il carattere *intellettuale* e speculativo del Cristianesimo e si completò la sua unità, come intellettuale e pratica, dogmatico e morale.

Invece Lutero, durante le sue elucubrazioni nel castello di Wartburg o di Erfurt, scoprì la paradossale verità, che il Cristianesimo è solo pratico, *non* intellettuale e dommatico.

Senonchè immediatamente fu sentita la necessità della teoria, che è intellettuale. E Carlostadio, compagno di Lutero, riprese a costruire, per la «Riforma», filosofia e teologia.

Adunque due correnti nacquero e tuttora esistono in seno al protestantesimo tedesco: una pragmatistica, e l'altra intellettualistica. E si combattono e si escludono, ciascuna attuando, pure imperfettamente, uno solo dei due necessari caratteri del Cristianesimo, pragmatismo ed intellettualismo insieme.

Una verità fondamentale e speciale del Cristianesimo è la libertà dell'uomo, sia nei giudizi umani, sia davanti a Dio.

L'anima dell'uomo è uscita da Dio stesso, è spirituale ed immortale, dalla sua creazione, come Dio stesso. Essa è anche un tempio, in cui Dio è presente.

Adunque può librarsi ad altezze sublimi, può tutto; è tutto!

Ma da sola, no! Dio, presente in lei, le dà parte della sua forza, le dà i suoi doni, la sua grazia. Senza di questa l'uomo non può levarsi oltre il naturale. Essa agisce dentro e con l'uomo; non lo opprime. Intelletto umano e grazia divina formano *unità* nella mente dell'uomo, cooperando alla conoscenza e conquista della verità e del bene.

Il Protestantesimo ha spezzato questa unità.

Si annunziò come liberatore delle coscienze in cui, secondo esso, l'intervento divino e l'intervento del magistero della Chiesa annullano la libertà. Proclamò la indipendenza e sufficienza dell'intelletto e gli attribuì il *libero esame* dei libri sacri, la libera interpretazione delle parole divine.

Però una diversa corrente avvertì subito la insufficienza dell'uomo: esso lotta, ma non sfugge al male, non raggiunge il bene. Dunque le sue azioni sono sforzi vani e ciò, che egli fa, solo fa per il diretto intervento di Dio con la grazia. All'uomo basta la *buona intenzione* verso il bene. Delle sue opere egli *non* è responsabile; ma ne è responsabile Iddio stesso.

Aberrazione opposta alla precedente, ma altrettanto illogica, rovinosa. E ambedue scaturiscono dall'avere spezzato la unità, dal Cristianesimo integrale affermata nella piena *libertà* dell'uomo, colla quale la *grazia* di Dio soltanto collabora.

Infine il Protestantesimo ha spezzato il blocco indivisibile e immutabile di verità trasmesso da Cristo, della tradizione, dai Padri e Dottori della Chiesa, accettato, confermato da milioni di credenti in ogni generazione, confermato dai Santi. Ha negato il magistero della Chiesa Romana, il quale si riallaccia direttamente alla fonte, Cristo. Ed ha affermato i magisteri incompleti di cento chiese, mille chiese, che sorgono dal «libero esame» e si negano a vicenda e tutte ostentano di negare la Chiesa universale romana.

Ha negato dogmi su dogmi e i segni della grazia, che sono i Sacramenti.

Ma quel blocco di cattoliche verità *non* si può toccare senza correre il pericolo di dovere negare tutta la verità, ogni verità, la verità. Ed ecco i filosofi tedeschi, ecco Hegel, i quali negano la verità; affermano, che la verità è foggiata dalle tendenze, dalla storia delle generazioni e in fondo è quello, che è l'uomo, soggettiva; nulla di stabile e reale.

Ecco a qual punto ha condotto il Protestantesimo, che si annunziò come riformatore della coscienza umana e finì per essetne demolitore!

Si deve però aggiungere, che il disagio di queste posizioni particolari è sentito tormentosamente in Germania. E' di oggi un appello del prof. Dehn dell'Università di Halle per la unità spirituale, unità della fede.

Sì, l'unità potrà essere ricostruita, ma solo quando i protestanti tedeschi riporteranno i frantumi, i ruderi della loro distruzione e dispersione all'edificio millennario ed universale, da cui li hanno asportati, la Chiesa cristiana cattolica di Roma. Questa via del ritorno è sempre aperta; nè vi sono altri rimedi teorici o pratici.

In queste condizioni, che cosa giovano al Protestantesimo e che sono i tentativi di prolitismo? Sforzi inani! Specialmente in Italia.

La mentalità latina, anzi italiana, è per la *totalità*; è *unitaria* ed *universale* sia in dottrina, sia in pratica, e rifugge dalle visioni particolaristiche, spezzettate della vita e dei suoi problemi e della verità. Naturalmente quindi è portata a comprendere e seguire il Cristianesimo.

Questo vanto spetta agli italiani sopra tutti gli altri popoli.

※

Abbiamo tentato, come meglio ha suggerito la memoria, di riassumere la dotta, chiara, smagliante conferenza dell'illustre prof. Stefanini. Noteremo infine, che il pubblico, che lo seguì attentamente, al termine lo ringraziò e applaudì cordialmente e calorosamente. E le autorità a lui presentarono vive congratulazioni.

Nell'Ass. Nazionale Mutilati ed Invalidi

L'avvocato Domenico Margarita ha rassegnato per ragioni professionali le dimissioni da Presidente della Sezione Provinciale Mutilati di Udine.

Il Comitato Esecutivo del Comitato Centrale dell'Associazione ha accettato le dimissioni, ringraziando l'avvocato Margarita per l'attività svolta a favore dei Mutilati ed Invalidi di Guerra friulani. Avendo poi il Comitato Centrale medesimo constatato che il numero dei consiglieri in carica è venuto per tali dimissioni a risultare inferiore al numero prescritto dallo Statuto Sezionale, ha nominato Commissario Straordinario della Sezione Provinciale Mutilati di Udine il cav. uff. Lorenzo Alciati.

Lezioni d frutticoltura nello Spilimberghese

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Spilimbergo, in accordo con il Consorzio Provinciale di frutticoltura, l'esperto perito agrario signor Mario De Bortoli terrà nei giorni e località sottoelencate, lezioni di frutticoltura:

Mrecoledì, 2 dicembre, a Castelnuovo del Friuli: adunata degli agricoltori presso il signor Vincenzo Bassutti — Venerdì 4 a San Giorgio della Richinvelda: adunata presso l'Amministrazione Pecile — Lunedì 7 a Fanna: adunata presso il Municipio — Mercoledì 9 a Forgaria: adunata presso il Municipio.

Le lezioni, che saranno tutte tenute alle ore 9.30, riguarderanno principalmente la potatura e la lotta contro le malattie che colpiscono le piante da frutto. — Si raccomanda agli agricoltori interessati di intervenire numerosi.

Elenco dei locali sfitti

Via Cesare Battisti 9, due camere ammobiliate, lire 100-130 — Via Palestro 23, vani 6 uso abitazione lire 190 — Via Pordenone 2, vani 4 lire 180 — Via Poscolle 71, vani 6 uso abitazione lire 405 — Via Poscolle 71, vani 2 uso ufficio, L. 300-250 — Via Asilo Marco Volpe 71, vani uno uso ufficio, lire 200 — Via Portanuova 17, una camera ammobiliata 120 — Via de Rubeis 4, vani 4 lire 200 — Via de Rubeis 4, vani 4, lire 190 — Via de Rubeis 4, vani 5, lire 90 — Viale Venezia 61, vani 2, lire 100 — Viale Principe Umberto 48, vani 7, lire 280 — Via Roma 14, una camera ammobigliata lire 120.

Fatti e fatterelli del giorno

Due furti a Blessano

Ignoti ladri, l'altra notte presero di mira Blessano. Si introdussero in casa di certo Valentino Basaldella fu Antonio, di anni 55, e vi rubarono, senza lasciar traccia, sei forme di formaggio. Si portarono via anche una damigiana di vino, che però dopo averla in gran parte vuotata, abbandonarono in campagna.

Nella casa accanto, sempre gli stessi furfanti, rubarono, in danno di Luigi Monticoli fu Giovanni, di anni 57, un vestito completo.

Investito da un'auto

Venne medicato all'Ospedale, certo Emanuele Zamarioli, di anni 39, fu Enrico, il quale presentava una contusione alla spalla ed all'emitorace destro.

Affermò di essere rimasto investito da un'automobile in Piazza Umberto I. e fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Tre arresti per ubbriachezza

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto certi Luigi Bianchi di Domenico di anni 49 da Paderno, Agostino Chiappelli di Daniele di anni 26 da Molin Nuovo e Otello Basoli di Cesare di anni 19, perchè ubbriachi fradici disturbavano i passanti.

A. N. A.

Gruppo «Alberto Picco»

Si avvertono i soci che il rancio scarpone che dovevasi tenere sabato scorso alla sede (Birreria Moretti) avrà luogo irrevocabilmente sabato prossimo venturo 5 dicembre alle ore 20.

Le adesioni si devono portare alla Birreria Moretti stessa od al consocio signor Gallussi presso Cartoleria Gremese, via Cavour, non oltre venerdì alle ore 12.

Gita al Monte Joannes del Gruppo «Generale Cantore»

La gita alla selletta di S. Antonio indetta dal Gruppo Nord «A. Cantore» dell'Associazione Nazionale Alpini, fu dovuta, per il maltempo, rimandare a domenica 6 entrante. I soci dei Gruppi della città che volessero intervenire, sono invitati a prenotarsi, versando la quota di lire 3 per il rancio, alla fureria del Gruppo (Trattoria alla Colonna), entro venerdì 4. All'uopo il segretario si terrà a disposizione dalle 18 alle 20.

Gita sciatoria della S. E. F.

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D., organizza per domenica 3 corrente, una gita sciatoria a Rifugio Nevea, con torpedone in partenza da Udine domenica mattina alle ore 6. La quota viene fissata in lire 14, più la tassa d'iscrizione di lire 2 per i non soci. Essendo limitato il numero dei posti, sarà data la preferenza ai primi iscritti. Per chiarimenti rivolgersi presso la sede sociale in via Aquileia, 18. La gita verrà effettuata con qualunque tempo.

Un nuova laurea

Apprendiamo con piacere che di questi giorni, l'avv. Vittorino Gomirato, ha consegnito all'Università di Padova, una nuova laurea in scienze politiche. All'egregio professionista le nostre vive congratulazioni.

V Esposizione d'Arte

VENDITE

Il signor N. N. ha acquistato tre medaglie dello scultore Giampaoli; il cav. uff. Lino De Marchi il quadro ad olio «Studio d'ambiente» del Giuseppe Barazzutti; la Società Elettrica Friulana «Caratteristiche d'Auronzo» del Moro; la Banca del Friuli «Servetta di fattoria» del Ferrario; il dott. Rolatti «Marzo a Cormons» della Giuppi Grinover.

Domenica 13 dicembre avrà luogo la cerimonia per la consegna delle medaglie e dei premi agli artisti.

Udine alla V Esposizione Biennale Arti decorative di Milano

Nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa si sono riuniti ieri, sotto la presidenza del senatore barone Elio Morpurgo, i rappresentanti dei maggiori Enti locali e delle Associazioni sindacali interessate, per esaminare le modalità della partecipazione della provincia di Udine alla V Esposizione biennale d'arti decorative, che avrà luogo a Milano nella primavera del 1933.

Erano presenti il dott. Gino Rolatti, in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F., il dott. Raffaello Pagani, per il Preside della Provincia, il conte Arbeno d'Attimis, per la Cassa di Risparmio, l'architetto Measso, in rappresentanza del Presidente del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, il comm. Alberto Calligaris, Commissario Governativo della Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine», il signor Candido Grassi, in rappresentanza del Segretario provinciale delle Comunità Artigiane, l'ing. Paldi, in rappresentanza del Sindacato Ingegneri, l'architetto Miani, Segretario del Sindacato Architetti e il Segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa.

Avevano giustificata la loro assenza il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il Commissario dell'Unione Industriale Fascista ing. Fachini ed il Segretario del Sindacato Belle Arti professor Cavallero.

Il senatore Morpurgo, dopo di aver esposto il programma tecnico che dovrà essere tenuto presente per la partecipazione del Friuli all'Esposizione, e dopo di aver comunicato il piano finanziario per la costruzione di un edificio all'Esposizione stessa, propose la nomina di una Commissione Tecnica, presieduta dal comm. Calligaris, ed avente quali membri il rappresentante del Sindacato Belle Arti, il rappresentante del Sindacato Ingegneri ed il Segretario del Sindacato Architetti, nonchè l'architetto Zanini, con funzioni di Segretario, Commissione che dovrà indicare gli architetti cui affidare la compilazione del progetto per l'edificio da costruire nell'Esposizione.

Dopo esauriente ed ampia discussione, venne incaricata la Commissione di iniziare tosto i suoi lavori e di riferire in una prossima seduta circa il progetto per l'edificio da costruire indicando altresì gli architetti che saranno chiamati alla compilazione del progetto stesso.

Dono alla Biblioteca della Società Alpina Friulana

Il generale dei RR. Carabinieri, gr. uff. Luciano Merlo, nostro comprovinciale, ha gentilmente inviato alla Società Alpina Friulana numerose sue pubblicazioni, spiacente di non poter inviarle tutte perchè in parte esaurite. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Teatro Puccini

«Il castello di bronzo» di Giannini

Che cosa abbia voluto fare e dire il Giannini con questo suo «Castello di bronzo» è probabile non lo sappia nemmeno lui. E' un lavoro che non si può classificare. Nel primo atto sembrerebbe uno dei soliti intrecci polizieschi, nel secondo e nel terzo al gener poliziesco si innesta il grottesco il farsesco, e chi più ne ha più ne metta. Ma viene fuori un tale polpettone senza sale e senza interesse per nessuno, che il castello di bronzo finisce per trasformarsi nel castello della noia.

E' inutile raccontare la favola perchè più americana e quindi meno spiritosa di così non potrebbe essere; basta dire che si tratta di un furto di una collana vera di una collana falsa, di un ladro gentiluomo (ultima novità del giorno!), di un poliziotto dilettante, di un arcichito imbrogliando ecc. ecc.

La ottima, simpaticissima e veramente valente Compagnia di Ferrero è riuscita a condurre in porto il lavoro ed il merito è tutto, anzi esclusivamente suo. Il pubblico ha applaudito gli esecutori.

Questa sera e domani avremo due recite straordinarie a prezzi popolarissimi, e saranno due serate di grande interesse anche per le due commedie prescelte.

Oggi si rappresenterà «La zia di Carlo» per serata d'onore di Ernesto Ferrero, che a questa divertentissima commedia da una interpretazione particolare e personalissima.

Domani, mercoledì in serata d'onore di Sarah Ferrati, la giovane prima attrice della Compagnia, che tanto si è fatta ammirare ed apprezzare in questo corso di recite per le sue interpretazioni così ricche di sensibilità artistica così signorili e corrette, si rappresenterà «Come le foglie», la sentimentale commedia di Giuseppe Giacosa che ci ricondurrà ancora una volta verso il clima dolce e sereno del vero teatro italiano.

Recita dopolavoristica

AL GRUPPO «E. BELTRAME»

Domenica nell'elegante teatrino del Dopolavoro del terzo Gruppo rionale «Edgardo Beltrame» è stata replicata con successo e tra entusiastici applausi, la sempre bella commedia del Pellarini «Amor in canoniche». Al gradito spettacolo erano intervenute parecchie notabilità tra cui la Delegata provinciale dei Fasci femminili signorina Elena Freschi, il Segretario Federale amministrativo rag. Mirtillo Bruno, l'Ispettore della zona Carlo Chiesa, il fiduciario rionale con i membri della consulta, il presidente del Dopolavoro con il direttorio al completo e numerosi fascisti e dopolavoristi con le famiglie.

Applauditissima pure l'ottima orchestrina diretta dal M.o Dorigo.

Per iscriversi alle liste elettorali

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco pubblica un manifesto che reca le norme relative alla presentazione delle domande di inscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno 1932.

La domanda, in carta libera, indirizzata al Podestà, deve essere presentata con i documenti di rito, alla Segreteria del Comune, non più tardi del 15 dicembre 1931.

O. N. D.

Tesseramento

Il Dopolavoro Provinciale di Udine ci comunica:

Col 30 novembre u. s. sono scadute le tessere 1931. I dopolavoristi pertanto non potranno usufruire dei vantaggi cui ha diritto l'O. N. D. se non saranno muniti della tessera valevole per l'anno X dell'E. F. A tal uopo rammenta che la nuova tessera costa L. 4.50 e dà diritto a tutti i vantaggi offerti dall'O. N. D.

I grandi spettacoli al Cecchini Programma Cines-Pittaluga

Domani, mercoledì, il Cinema Cecchini presenterà alla cittadinanza a prezzi normali, il grande spettacolo italiano Cines-Pittaluga di assoluta novità, che comprende: «Resurrectio», dramma moderno ideato e diretto da Alessandro Blasetti, con sonorizzazione dell'orchestra Cines diretta dal maestro Pietro Sassoli; cantato e parlato in italiano dai rinomati protagonisti: Venera Alessandresco, Lya Franca, Daniele Crespi ed Olga Capri.

Inoltre una nuovissima «Rivista Cines» con variazioni di curiosità; «Giornale Luce» notiziario di attualità; «Voci di fontane», impressioni musicali dalla nota canzone di Josè Padilla.

L'attesa di tale spettacolo che ovunque ha suscitato enorme successo, e che rappresenta un vero avvenimento, è vivissima ed il Cecchini domani ospiterà il pubblico delle grandi occasioni.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi martedì, dalle ore 17, ultimo giorno del programma

Le sette chiavi

Romanzo passionale, avventuroso, poliziesco di Conan Dayle, interpretato da

RICHARD DIX

Domani il grande spettacolo italiano Cines-Pittaluga di assicurato successo:

RESURRECTIO

Cinema EDEN

Uno spettacolo divertente di assoluta novità Paramount:

La danza della vita

Dramma, commedia, rivista; sonoro - cantato - tecnicolorato.

Protagonista affascinante

NANCY CARROLL

In preparazione lo spettacolissimo sonoro e cantato Fox Movietone:

I dominatori del mare

CRONACA MESTA

Funebri Mongiat

Partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti nel pomeriggio di ieri i funerali tributati alla salma del milite scelto forestale Guglielmo Mongiat, mancato dopo breve malattia a soli cinquant'anni.

Oltre che dalla città molti furono gli intervenuti da Pontebba, ove la famiglia dimora. Aprivano il corteo un plotone dell'8.o Alpini ed un plotone di Milizia forestale. Seguiva la corona del Presidio Areonautico portata dagli avieri. Dietro il clero veniva il carro funebre di seconda classe sul quale si notavano due corone: La I. Legione M. F. — I tuoi camerati. La bara era avvolta nel drappo tricolore e sopra posava il beretto ed il moschetto dell'Estinto. Reggevano i cordoni: Fiorenzo De Franceschi vice brigadiere, il maresciallo sig. Antonio D'Incecco, l'appuntato Umberto Saccavino e l'archivista Enrico Giordani. Seguivano il feretro molti ufficiali e sottufficiali della Milizia Forestale, i vigili muncipali, il cappellano militare capitano don Saccavino e tanti altri. Vi era pure il gagliardetto del Fascio.

Sul Piazzale XXVI Luglio furono resi allo scomparso Mongiat gli onori secondo il rito fascista.

Funebri Tarantola

Vivo compianto ha destato in città la scomparsa, improvvisamente avvenuta, del signor Luigi Tarantola, di anni 59, negoziante in libri in via Vittorio Veneto.

I funerali, seguiti ieri, riuscirono una solenne e commovente dimostrazione di cordoglio.

Il lungo corteo era aperto dalle insegne religiose. Veniva poi il carro con le corone funebri, i nastri delle quali recavano le seguenti dediche: Tuo fratello Carlo — I tuoi nipotini — I nipoti Ermanno e Rina — Famiglia Fornara al caro Gigi — Famiglia Tavoschi — Casa Editrice Bietti, Milano. Dietro il numeroso clero veniva il carro funebre di classe distinta recante la bara e su questa era stato posto un ricco cuscino di fiori, omaggio della moglie. Lì presso era appesa la corona dei figli, nuore e genero.

I signori Enrico Fruch, Pietro Galaverna, Alfonso Coccolò, Luigi Molinis, G. B. Corallo, Gilberto Pittassi reggevano i cordoni.

Seguivano il feretro i familiari, i congiunti ed un'infinità di concittadini, che conoscevano e stimavano il buon Tarantola.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa dell'Ospedale, con accompagnamento musicale. La salma venne quindi accompagnata al Camposanto.

Ai congiunti condoglianze.

Funebri Bergamini

Pure ieri, nel pomeriggio, partendo dalla casa dell'Estinta in via di Mezzo, seguirono le onoranze funebri tributate alla salma della buona signora Margherita Bergamini, che lascia di sè profondo rimpianto.

Il corteo era preceduto da una schiera di bambini dell'Asilo Immacolata e del Rifugio Bambin Gesù. Seguivano le corone: Fratello e famiglia — Il fratello Luigi e cognata Teresa — Le sorelle e cognato — Famiglia Rizzi. Dal carro funebre di seconda classe pendevano le corone: Il marito ed i figli desolati — La figlia Lucia. Quattro intime amiche dell'Estinta: Caterina Zugliani, Anna Brissedoni, Maria Gremese ed Emma Schittolo, reggevano i cordoni. Seguivano il feretro i famigliari, congiunti e una folla di dolenti.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine, il mesto corteo si ricompose ed accompagnò la cara salma al camposanto.

※

Alla famiglia crudelmente colpita vive condoglianze.

Funebri Colla

Dopo lunghe e penose sofferenze, decedeva il signor Antonio Colla, di anni 73, un autentico lavoratore del buon stampo antico.

Ieri seguirono solenni onoranze funebri tributate alla sua salma e in folla intervennero i frazionisti di S. Gottardo.

Aprivano il corteo le insegne religiose con il gonfalone del S.S. della Parrocchia. — A mano venivano portate le seguenti corone: Il fratello Giovanni e famiglia — La famiglia Vida al caro Antonio. Sulla bara posava la corona della moglie e dei figli addolorati. I compagni Zilli Ernesto, Tomaso Franzolini e Valentino Bertoni, intimi amici dell'Estinto, reggevano i cordoni. Seguivano il feretro i famigliari ed i congiunti, ed un interminabile stuolo di estimatori e donne in gramaglie.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa del Sacro Cuore, poi la cara salma venne accompagnata al camposanto per l'eterno riposo.

Echi dei Funebri Comas

Nel riferire sulle onoranze funebri tributate domenica alla salma del compianto maestro Ernesto Comas, siamo caduti in una spiacevole dimenticanza.

Fra i labari che seguivano il feretro va notato pur quello della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», seguito da numerosa colonna di allievi della medesima: ben tre classi, e dalla rappresentanza del corpo insegnante.

La partecipazione della R. Scuola Industriale con l'invio di una corona, del labaro e di una così numerosa rappresentanza di allievi, conforme a decisione presa dal R. Commissario comm. Alberto Calligaris, è stato un atto di riconoscenza verso l'Estinto, il quale, per il corso di otto anni — e cioè sino alla riforma dei regolamenti, — aveva dato la zelante opera sua quale insegnante nella R. Scuola stessa.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Il fallimento di un fornaio

Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza recente, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Di Val, esercente forno in Chiusaforte, nominando Giudice il dott. cav. uff. Camillo Pampanini e curatore il dr. Domenico Bonanni di Tolmezzo. — 23 dicembre termine per la presentazione alla Concelleria del Tribunale stesso delle dichiarazioni e dei titoli di credito; 7 gennaio 1932 chiusura del processo verbale di verifica.

Retrodatazione di fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza recente, ha retrodatato il fallimento di Arturo Narducci al giorno 11 marzo 1930.

PUBBLICAZIONI DI FRIULANI

RANIERI MARIO COSSAR: Una Corporazione artigiana di Gorizia d'origine medievale. — Trieste, officine grafiche della Editoriale Libreria S. A. (già tip. Lloyd) 1931.

« Nel 1912 ebbi a prestito dal signore Pietro Lascial di Gorizia (così modestamente comincia il Cossar, appassionato ricercatore di memorie storiche friulane) un codice manoscritto contenente le copie degli Statuti della Confraternita dei Calzolai e Conciapelli di Gorizia. Convinto che quei documenti presentavano un interesse non disprezzabile per la storia della Provincia di Gorizia e in particolare per quella delle corporazioni ostiere goriziane mi accinsi a studiarli, dopo averli fedelmente trascritti, mentre vari impegni... mi costrinsero a differire fino ad oggi la pubblicazione ».

Quel Codice, dopo la prima liberazione di Gorizia (1916), fu consegnato dall'allora Segretario generale del Comune stesso, dott. Luciano Sante Ucchi, al com. prof. Libero Fracassetti, il quale, per intendimento del Ministro di allora on. Uberto Comandini, lo depositò al Museo per la Storia del Risorgimento, creato in Roma. Nè quel posto d'onore è immeritato. Poichè, giustamente e con legittimo orgoglio patriottico, il Cossar lo rileva, « dai Privilegi e dai decreti, che dovevano venir tradotti in italiano per essere compresi dai goriziani, dal contenuto dei capitoli, dalle note illustrative, una verità risulta lampante, specie a chi potrebbe avere idee confuse sulle vicende del Friuli orientale, ed è che a Gorizia, anche nei secoli lontani, « pulsò sempre la vita italica persino nelle manifestazioni delle classi più umili e neglette ».

Anche dal lato nazionale, adunque, la pubblicazione dell'egregio Ranieri Mario Cossar ha notevole importanza. Non bisogna dimenticare (osserva in proposito Leo Negrelli, nella prefazione) che quella terra isontina divenuta con Vittorio Veneto per sempre Italia, fu una delle terre italiane dove per secoli si avverò più tipico e agitato in contrasto fra genti, lingua, concezioni italiane e tedesche e che il Friuli fu quasi la sola terra d'Italia dove il feudalismo ebbe radici profonde e durature. Ed il signore feudale era naturalmente ed invariabilmente tedesco. Ebbene, la pubblicazione presente ci mostra come, fin dal secolo XV, e per tutti i secoli seguenti, « gli atti dei signori feudali e degli imperatori tedeschi dovevano essere tradotti in italiano perchè i goriziani li potessero comprendere ».

Buona, dal lato nazionale, dunque, la pubblicazione del Cossar non viene per nessun modo fuori di tempo nel senso che possa menomare il valore dello stato corporativo — la geniale creazione che costituisce l'elemento fondamentale del secondo periodo della Rivoluzione Fascista. In primo luogo, perchè, mentre il lavoro costituisce una pagina interessante di storia friulana, non rivela cose nuove, sapendosi come le corporazioni vigessero in Italia e altrove fin dal Medio Evo. Anzi, diremo, col Negrelli, che i documenti accennati e illustrati dal Cossar, aggiungendosi agli altri già noti, dimostrano come il Fascismo segua le grandi linee della tradizione e dello spirito italiano, riallacciandosi ad antichi usi, perfezionando ed ultimando buoni esperimenti un tempo falliti, solo per deficienza di chi li metteva in pratica, e continuando insomma in ogni campo la grande linea della millenaria genialità italiana. E' ben perciò si deve dire che « ogni modesto apporto di studioso all'opera d'illustrazione degli esperimenti corporativi avutisi in Italia nei secoli scorsi cade opportun ai giorni nostri ».

Sono diciassette i documenti raccolti nell'opuscolo; ed occupano ventisette pagine in carattere minuto; le note e commenti ne hanno richiesta una quarantina. E per la compilazione di queste note e dei commenti, il prof. Cossar ha compulsato archivi pubblici e privati di Gorizia e di Parenzo, ed un bel numero di documenti inediti e di lavori stampati che vanno dal 1681 agli ultimi anni, tutti riguardanti la vita di quei tempi nelle Terre liberate. Dal qual lavoro di pazienti e diligenti ricerche è risultato in cumulo notizie, documenti, cenni illustrativi di fatti che riguardano direttamente o indirettamente la corporazione dei calzolai e dei conciapelli di Gorizia, ed in genere il corporativismo. Descrizioni e ricordi personali di carattere folcloristico per modo da renderne interessante la lettura e talvolta anche dilettevole, come la vivace e piacevole descrizione della famosa fiera di S. Andrea — che si appaiava alle non meno famose fiere udinese di San Lorenzo e di Santa Caterina, le quali duravano come quella più giorni, mentre al presente, causa le mutate condizioni dei mezzi di trasporto e il numero centuplicato delle fiere e mercati concessi anche a villaggi minuscoli, si esauriscono in un giorno o due, con eccezione di alcuni centri quali Milano, Padova, Bologna, Bari, Tripoli ecc., dove si sono istituite fiere annuali di più o meno lunga durata.

Molteplici preclari doti rendono pertanto la pubblicazione del prof. Cossàr assai pregevole e formano un importante contributo alla storia del Corporativismo Goriziano in particolare e del Corporativismo italiano ed europeo in genere.

*

Qui riproduciamo una breve nota in cui si parla di lavoratori della nostra Carnia, trasferitisi nella Carintia.

— Non tutte le categorie di mestieranti (rileva il Cossàr) erano incorporate in Confraterna. Tra quelle non incorporate erano i tessitori, ed in proposito egli riporta: « Sotto li 25 agosto 1771 il Governo del Ducato di Carinzia avanzò alla Sovrana Corte il progetto di sottomettere i *Weber*, ossia Cargneli tessitori di tela, che non sono compresi in verun corpo di maestranza, o cittadinanza o qualche proporzionata contribuzione industriale, stenta che li Tessitori ossiano *Weber* uniti in maestranza, o cittadinanza devono soccombervi, non avendo però sopra quelli verun vantaggio, se non di poter tenire lavoranti e garzoni, da quali si vedono anche privati per la scarsezza di lavoro cagionata dalli Tessitori non incorporati, anzi per la mancanza d'ordinazioni, e buoni regolamenti debbono accontentarsi d'un solo Tellaro, lavorar soli sopra lo stesso, ed in appresso vedere non solamente annichilati li loro privilegi di Maestranza ottenuti a caro prezzo, ma eziandio veder il suddetti Tessitori non incorporati viver in stato assai migliore e più florido del loro proprio. Fu questo progetto trasmesso con graziosissimo aulico decreto da Vienna delli 12 Settembre a quest'Eccelso Governo con ordine d'informare cosa fosse in ciò generalmente da stabilirsi, avendosi tutto luogo da temere, che con l'accettazione di tal progetto si deviasse dalla intenzione dell'esecuzione, e l'evo della maestranza ».

DON PIO COLLINO. - « In Oriente ». — Tip. F.lli Stagni - Cividale.

(C. B.) — I viaggi uditi raccontare destano sempre curiosità ed interesse, poichè contengono e danno il piacere dell'imprevisto, del sorprendente, della novità.

Le letture di viaggi stanno fra quelle che sono insieme dilettevoli ed utili. E i libri di viaggi sono quelli che si diffondono più numerosamente e facilmente in ogni classe di lettori.

A questo genere di libri è venuto ad aggiungersi il volume « *In Oriente* » del Rev. don Pio Collino, Vicario di Villanova di Tarcento.

In maggio-settembre dell'anno passato don Collino ebbe la ventura di compiere una crociera in Oriente e una visita, anzi un pellegrinaggio ai Luoghi Santi della Palestina. Ed ebbe la felicissima idea e costanza di scrivere il diario del lungo e sempre interessantissimo itinerario.

L'Oriente ha affascinato ed attirato milioni di uomini in ogni secolo, e molti scrittori. Esso è troppo nuovo, stranamente nuovo per noi Occidentali, perchè non ne restiamo colpiti ed incantati. Ognuno che là si reca, di là ritorna con la mente piena di ricordi, la fantasia piena di acute impressioni, l'animo pieno di strana soddisfazione; ritorna poeta.

Ecco il segreto delle incantevoli ispirate pagine di Chateaubriand, di Loti, di Dumas, di De Amicis, di Bonomelli, della Serao. Ecco la ragione d'essere e l'anima del libro scritto dal Rev.do don Collino.

Scorci vivaci di paesaggi; panorami vasti carichi, potenti visioni d'arte greca, bizantina, arabesca; colori di folle; tipi e cose caratteristiche balzano e si susseguono dinanzi agli occhi stupiti del lettore, insieme con i ricordi storici, biblici ed evangelici; insieme con la narrazione autobiografica e psicologica. E tutto questo scorre via agilmente, dilettosamente, nello stile piano, forbito, vivace, personalissimo dello scrittore, il quale ha virtù di rendere le sue vicende di viaggio presenti agli occhi dei lettori.

Roma, Napoli, Messina; l'Jonio, la Grecia, l'Egeo, Atene e l'Acropoli; il Bosforo e Costantinopoli; Rodi, Beirut e la Siria; Kaifa; il Tabor, Nazaret, Gerusalemme, Betlem e tutti i luoghi memorabili dentro ed intorno; Alessandria, Candia, il Vaticano sono i punti centrali di fatti e di notizie interessanti, piacevoli, meravigliose.

In appendice, lo scrittore espone la questione del Sionismo, che agita la Palestina e il mondo ebraico-arabico; e fa ciò con sobrietà, chiarezza, documentazione.

Per tutto questo e anche per l'aspetto tipografico, che è buono, il libro si raccomanda assai bene, affinchè venga nelle mani di tutti, sia per ragione di diletto, o per ragione di cultura, sia per elevazione spirituale. Non si può dimenticare, che il motivo vero e dominante del libro è, oltre la visita dei Luoghi Santi, anche il rivivere nei Luoghi Santi la gloria e la santità di Cristo.

Nè si può dimenticare che per tutto il libro aleggiano vivissimi il pensiero e l'anima della grande bella desiderata Patria romana e cattolica, come in antico, anche oggi presente là, in Oriente, co' suoi figli, con opere civili, col suo spirito possente e rinnovatore.

Famiglia Friulana

Teniamo dinanzi a noi l'ultimo numero del caro periodico che ci porta ogni mese la voce dei nostri fratelli residenti nell'Argentina, organo di quella Famiglia Friulana che il 6 dello spirato novembre è entrata nel suo quinto anno di vita, dopo avere nei quattro anni attraversato una serie di vicende or dure, or liete. In questo numero, Alfredo Aragni pubblica un articolo nel quale, pur riconoscendo la difficoltà dei tempi, lancia un caloroso fervorino per la costruzione della « Casa del Friuli » — dove i Friulani avranno il proprio lembo di terra oltre l'Atlantico e potranno esclamare soddisfatti: « A sin te ciase nestre ».

V. Mantoani pubblica, in questo numero, l'ultima parte del suo studio su « La tragica fine della Repubblica di Venezia »; Edo Ara parla brevemente dell'Atlantide. Il resto degli articoli sono tutte riproduzioni: da « La Panarie », l'articolo « Gradisca d'Isonzo e il suo Castello » di Ernesto Varutti; « Baionettate », di Vincenzo Paladini e la continuazione dello studio di Amedeo Beltrame: « Della Poesia friulana e delle sue principali caratteristiche »; — dal « Ce Fastu? », « Il coragio di tre bulos » di Pietro Menis, l'egregio nostro collaboratore ed amico di Buja.

Non mancano i versi dialettali: « La politiche italiane », traduzione di Zilli, dal ben conosciuto poeta romanesco Trilussa; « Una gnot d'Instad nel Friul » (dialet gurizan); « Contadinanze » del maestro Pietro Mattioni di Cassacco, altro egregio amico e collaboratore de « La Patria »; « Vilotis » del prof. Calabrò, un siciliano innamorato e cultore del nostro dialetto ch'egli maneggia meglio di altri versicultori nati e cresciuti in Friuli; e infine il « Ciant d'amôr » di Maria Gioitti del Monaco: un canto sentito e grazioso, che qui riproduciamo come un dolce in fondo alla merenda:

Ciant d'amôr

Une biel fantazzine
ciante ciante sul pujûl;
e plui in là t'une ciarande
i rispuint il rusignûl.

La fantate spiete un zovin
che ogni sere al ven par li.
l'ucilut fas la ciantade
al so ben c'al va a durmi.

Due 'i doi cul cur in boce
ciantin, ciantin par amôr
o' crod ben che a sta a sintiju
l'à di gioldi ance il Signôr.

Il dissesto della fornace goriziana
e della Società Chiabai - Vanelli - Urbanis

Ieri, l'egregio avv. cav. Di Pietro, commissario giudiziale nominato per i dissesti « Fornace goriziana di Laterizi Urbanis e C. », Società in nome collettivo con sede in Mortesins, e della Società in nome collettivo con sede in Mortesins « Chiabai-Vanelli ed Urbanis » ammesse entrambe al concordato preventivo, ha presentato due chiare esaurienti relazioni che mettono in rilievo le cause e la portata dei dissesti.

Rileva il commissario che la Società Fornace Goriziana, fu costituita nel 1910 in Gorizia, sotto il regime austriaco dai signori Andrea Urbanis, Giacomo Vanelli, Paolo Cirio ed Alfredo Zoppi, al quale subito dopo subentò il cav. Giuseppe Urbanis, per la costruzione e l'esercizio di una fornace di laterizi in località Camposanto, presso Gorizia.

Nel 1925 divenne associato il signor Giovanni Mantovani di Tricesimo, cui sono ora superstiti gli eredi. Con atti del notaio dott. Celotti del mese di ottobre scorso, i soci deliberarono di trasferire la sede sociale a Mortesins (Comune di Ruda) e dato atto della perdita del capitale sociale, deliberarono altresì di porre la società in liquidazione, nominando liquidatori i signori avv. Mario Levi, avv. Luigi Sanvilli ed ingegnere Alcide Vanelli.

LE CAUSE DEL DISSESTO

La fornace prebellica, distrutta completamente durante la guerra, fu dovuta ricostruire « ab imis » tra il 1920 e 1922, in altra località, molto prossima, perchè il terreno, su cui quella esisteva, era sconvolto e zeppo anche di bombe e proiettili inesplosi. Per la nuova costruzione furono adottati criteri moderni e di maggiore potenzialità, attesi i pressanti incitamenti delle autorità locali e la sicura previsione di un cospicuo esito di materiali; e la società ottenne il plauso delle autorità, con l'assegnazione di medaglia d'oro di benemerenza.

Alla ricostruzione, oltrechè con i capitali dei soci fu fatto fronte con fondi anticipati dall'Istituto Federale del Risorgimento di Venezie, sull'importo danni di guerra, reclamati dalla società, anticipi per circa lire 3.150.000.

Intanto, la liquidazione dei danni di guerra non solo si protrasse fino all'aprile 1927, ma fu concretata per giunta nella meschina somma di lire 2.400.000 contro il costo della ricostruzione di lire 6.300.000 circa.

Tale fatto determinò per l'azienda, una situazione insostenibile, e fu la causa precipua del dissesto.

Si aggiunga poi negli ultimi tre anni, gli effetti della crisi edilizia, la quale trovò molto materiale prodotto a maggior costo, e che fu dovuto esitare a prezzi ridotti, in conseguenza della riduzione di quelli degli altri generi.

IL BILANCIO

Queste le cause principali del dissesto, secondo il curatore, il quale però diligentemente esamina anche quelle di maggior conto, quali gli impianti di forza motrice, la fiducia in una ripresa, ecc. ecc.

I debitori, secondo il curatore, sono però meritevoli sotto ogni riguardo, del beneficio invocato del concordato, mentre la fideiussione è di sicurezza insolita.

Circa il bilancio, dalle indagini esperite dall'avv. cav. Di Pietro, risulta un attivo di lire 1.863.347 che con il patrimonio personale dei soci sale a lire 2.163.347.

Il passivo ascende invece a lire 3.380.980.70.

Anche sotto il profilo economico, il commissario giudiziale opina che il concordato vada accettato, nell'interesse della massa creditoria, essendo assolutamente deprecabile il fallimento.

SOCIETA' CHIABAI-VANELLI-URBANIS

Le medesime considerazioni suesposte, vengono fatte per la Società in nome collettivo con sede in Mortesins « Chiabai-Vanelli-Urbanis » costituitasi nel 1906, per la costruzione e l'esercizio di una fornace di laterizi in Mortesins.

La fornace, esistente prima della guerra, fu ricostruita, quasi di pianta, nello stesso sito, tra il 1919 ed il 1920.

L'opera fu tra altro compiuta con l'anticipazione dell'Istituto Federale di Venezia, sull'importo dei danni di guerra denunciati dalla società, anticipazioni di lire 1.800.000.

La liquidazione dei danni di guerra si protrasse invece sino al 1927, con l'onere di una complessa e costosa causa. La somma liquidata poi, in lire 1.350.000, si discostò di parecchio e dalla entità dei danni e dal costo della ricostruzione e dallo stesso anticipo del Federale.

Questo fatto, ed il ritardo sensibile della liquidazione gravarono notevolmente sul bilancio dell'azienda, a causa del forte onere degli interessi dovuti al Federale. Questa fu la causa preponderante del dissesto.

Secondo le indagini del commissario giudiziale l'attivo sommerebbe a lire 937.504; il passivo ascende per credito ipotecario a lire 869.990, privilegiati 80.434.85, chirografari 394.337.

Il reparto sarebbe del 38 per cento. — Anche per questo dissesto legato al precedente per analogia, il commissario propone che il concordato vada accettato.

La collaborazione dei lettori
Il primo Caduto

Assiduo lettore de « La Patria del Friuli » confesso che mi sfuggì un articolo comparso nel numero 273 del 17 novembre a firma Arrigo Francesconi e recante il titolo « In giro nel dì della Vittoria ».

Ho letto altri brillanti scritti del Francesconi (che mi spiace di non conoscere) e quindi, con vero godimento, anche quello dal titolo sopra riportato.

Ora il valente collaboratore di questo giornale che ha cantato in eletta forma le bellezze della Carnia, non se l'avrà certamente a male se, cedendo ad un imprescindibile bisogno del cuore, mi permetto correggere una inesattezza in cui nel suo articolo è caduto.

Egli ci dice che a Raveo, il piccolo Monumento ai Caduti, tutto fiori, sta a testimoniare l'orgoglio dei paesani.

Infatti ben 24 sono i figli di Raveo (quasi tutti Alpini) che s'immolarono per la Patria, e fra questi — scrive il Francesconi — il primo morto della guerra: l'Alpino Aristide Bonanni.

Non è esatta la citazione.

E mi fa specie che l'egregio scrittore che si dichiara amico del pur mio amico maestro Chino Ermacora, ignori che il primo Caduto in guerra è stato l'Alpino udinese Riccardo Di Giusto, dell'8. Reggimento fondato da Antonio Cantore, appartenente al Battaglione Cividale.

L'egregio sig. Francesconi prenda appunto fra le mani l'aureo volume di Chino Ermacora: « Piccola Patria », cerchi il capitolo intitolato « Il primo Caduto », e troverà la conferma di quanto affermo.

Del resto non ci sarebbe bisogno della mia modesta parola per mettere le cose nel loro esatti termini, poichè laggiù, in Via Cividale N. 156, fuori porta Pracchiuso, per una stradicciola che si stacca dalla provinciale attraverso la campagna silente, si giunge ad una rustica casa ove nacque e dimorò l'Alpino Riccardo Di Giusto.

Fra le due finestre di una camera al primo piano, è murata una lapide in cui è inciso il nome del primo Caduto in guerra con una commovente epigrafe.

Va notato che l'iniziativa di questa lapide partì dal Comandante dei Vigili della Città di Milano (e del quale in questo momento non rammento il nome, nè perdo tempo a rintracciarlo nel mio Archivio scarpone) ma posso assicurare che le ricerche di quel funzionario furono così attive e tenaci che portarono a stabilire in modo incontrovertibile come l'Alpino Di Giusto sia stato, alle 24.30 della notte del 24-25 Maggio 1915 il primo caduto in guerra.

E proprio Chino Ermacora gli passò una mano sulle guancie, in atto di carezza; era ancora caldo!

Nella casetta di Via Cividale, posta in mezzo alla campagna, vive ancora la madre dell'Alpino Di Giusto, primo Caduto in guerra: quando venne inaugurato il Gruppo e il gagliardetto che porta il Suo nome, siamo andati tutti a trovare la buona vecchietta e le abbiamo fatto festa.

Ella però era triste, pur sentendosi commossa di così affettuose dimostrazioni; noi però andremo ancora a trovarla, per darle la dimostrazione che non dimentichiamo il sacrificio del Suo eroico figliolo.

GIUSPAS.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Corte d'Assise

Rissa con conseguenze mortali

Presidente: cav. uff. Cartasegna, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere aggiunto: cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste — P. M. il Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso — Assessori: co. cav. Giacomo di Prampero, ing. Moro, ing. Magnani, cav. Lino De Marchi, ing. Bellavitis — Cancelliere rag. Pisano — Difensori gli avvocati Emilio Driussi e Tiziano Tessitori.

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

Ieri mattina è cominciato il processo per omicidio preterintenzionale in confronto di Umberto Coceanig di Andrea di anni 17 e del di lui cognato Antonio Marchig di Andrea d'anni 33 da Savogna. In seguito a un litigio per questioni di interesse avvenuto il 12 aprile 1931 a Pichiule di Savogna, rimase ucciso, nell'osteria di Coceanig Andrea, il trentatreenne Agostino Marchig, in seguito ad una bastonata vibratagli dal Coceanig, avendo il Marchig, secondo l'imputazione, provocato la contesa.

Dopo le consuete formalità il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati. E' interrogato per primo il Marchig Antonio il quale depone che esistevano motivi di dissidio fra i Marchig per la vendita di un molino. La mattina della domenica 12 aprile, andarono in un'osteria del paese ove, sempre per il molino, scoppiò un alterco che però fu sedato. Nel pomeriggio tutti ritornarono in osteria e presero a giocare a carte e a bere abbondantemente. Ad un certo punto il Marchig Agostino aggredì l'imputato e gli altri si intromisero circondando l'Agostino. Nella zuffa il ragazzo Coceanig vibrò un colpo di bastone al capo dell'Agostino.

PRES. — Ma il Coceanig non era armato di accetta?

IMP. — Non è vero. Il Marchig Agostino fu accompagnato dalla cognata alla fontana per lavarsi la ferita sanguinante e poi andò a S. Pietro al Natisone ove fu medicato dal dott. Franchi.

Il giorno dopo furono avviate trattative fra i contendenti per venire ad un componimento amichevole, ma essendo queste fallite, il fratello del ferito denunciò la cosa al Maresciallo dei Carabinieri di S. Pietro al Natisone. Intanto la ferita, che pareva leggera, andò aggravandosi e circa 40 giorni dopo l'Agostino morì.

L'altro imputato Umberto Coceanig dichiara che vista la zuffa nella quale si era intromessa anche sua madre, per salvarla da imminente pericolo, vibrò una bastonata al capo dell'Agostino.

I TESTI

Dopo l'esame del padre e dei fratelli del defunto, i quali, naturalmente dichiarano di essere rimasti estranei alla rissa mentre i testi li contraddicono, sono esaminati vari testi che depongono sui particolari della rissa in cui vi fu scambio di percosse di cui più grave fu quella riportata dal povero Agostino Marchig. Risulta che la madre del Coceanig era già stata atterrata prima che il Marchig fosse ferito.

Anche l'Antonio Marchig era caduto a terra ed era « sanguinoso ». Emerge pure che l'imputato Marchig fu due volte al Manicomio Provinciale di Udine per frenosi alcoolica. Tutti i contendenti, in quel giorno erano più o meno ubbriachi perchè avevano iniziato le libazioni fin dal mattino.

UDIENZA POMERIDIANA

GLI ULTIMI TESTI

L'udienza si riprende alle 14.30 e continua la sfilata dei testi a difesa tra cui il Podestà di Savogna sig. FELETTIG Giuseppe che riferisce sulla condotta dell'imputato Umberto Coceanig quando era scolaro alle Elementari e dichiara che era un ragazzo non molto intelligente e un po' impulsivo.

Il curato di Montemaggiore Don Egidio Slobe depone che l'Umberto Coceanig non può dirsi un vero e proprio deficiente, ma un ragazzo di ritardo sviluppo mentale. Ciò potè constatare quando il ragazzo frequentava la scuola di catechismo.

MASCIG Giuseppina di Eugenio, di anni 15, fu presnete alla rissa e ne riferisce i particolari dal momento in cui vi assistette e cioè quando la zuffa era già cominciata. L'Agostino Marchig prese per le spalle l'Antonio e lo gettò a terra. Tutti colluttarono e l'Antonio, essendo ubriaco, era sempre per terra perchè Virgilio, Eugenio e Agostino Marchig lo percuotevano. Intervenne il Coceanig Umberto che diede la bastonata all'Agostino.

PODORIESCAK Antonio di anni 75 era nell'osteria al momento della rissa. Agostino percuoteva l'Antonio benchè i presenti lo esortassero a lasciarlo. I contendenti erano cinque tutti presi dal vino. Vista la baraonda, si allontanò.

GALOP Attilio di anni 29, è il teste che l'indomani accompagnò in una casa privata l'Agostino Marchig per una prima medicazione. Il ferito disse che non sapeva chi lo avesse colpito.

PETRIG Giovanni di Valentino di anni 30 di Scornizza. Non fu presente alla rissa ma il giorno dopo accompagnò in casa sua l'Agostino Marchig dal dottore. Chiese al ferito chi lo avesse colpito ma egli non seppe indicare il feritore. Il medico disinfettò i ferri per i punti di sutura.

Segue la lettura delle deposizioni scritte di alcuni testi assenti i quali riferiscono sui particolari della rissa.

L'avv. Tessitori presenta un atto da cui risulta che l'imputato Antonio Marchig è stato ricoverato per oltre un anno nel Manicomio provinciale ove fu descritto come un mentecatto.

La discussione

LA REQUISITORIA DEL P. M.

Il Presidente dà la parola al Sostituto Procuratore generale cav. Tasso per la requisitoria. L'oratore della Legge con la ben nota e stringente facondia esordisce rilevando che si tratta di una rissa in osteria in giorno di domenica e che si presenta come una nebulosa. Solo le due minorenni hanno precisato i fatti, mentre gli altri testi si sono chiusi in un uniforme silenzio e in uno stato di indecisione.

Fatta una chiara esposizione del dissidio e dell'attrito che dominavano i litiganti, rileva che se l'Antonio Marchig fu assolto per totale infermità di mente, ora si trova alquanto migliorato. Tuttavia una prova diretta della sua partecipazione al ferimento dell'Agostino Marchig e perciò chiede sia assolto per insufficenza di prove.

E' certo che il rancore fra i Marchig e i Coceanig è scoppiato nella fatale rissa.

Quanto al Coceanig che al momento del fatto era sedicenne, aveva tuttavia la capacità di intendere e di voler quando vibrò la legnata all'Agostino con pronunciata violenza. L'episodio dei genitori del Coceanig è stato portato allo ultimo momento ed è indipendente dalla rissa.

Si trova esitante a stabilire se il Coceanig agì per legittima difesa o per sfogo di rancore. Ad ogni modo nell'incertezza non crede di sostenere l'accusa nei riguardi anche del Coceanig. Conclude pertanto chiedendo l'assoluzione di entrambi gli imputati per insufficienza di prove.

L'AVV. TESSITORI IN DIFESA DEL MARCHIG

L'avv. Tiziano Tessitori, difensore del Marchig inizia la sua arringa rilevando che, dopo le conclusioni del Procuratore generale, il suo compito si è alquanto limitato. Nota tuttavia che nel caso concreto non può parlarsi di concorso del Marchig nell'attività delittuosa di cui l'imputazione, mancando nel fatto qualsiasi legame con l'azione del Coceanig, come è risultato dalla ricostruzione del fatto in base alle impressionistiche deposizioni dei testi.

Passando ad esaminare le ragioni dell'attrito fra le due famiglie per la questione del molino, l'avv. Tessitori, con acuta disamina delle emergenze processuali e con vibrante oratoria, fa emergere che tale dissidio non era un movente adeguato all'esecuzione dell'atto violento che ha causato il ferimento e la morte del Marchig Agostino.

Gli elementi perturbatori del pacifico atteggiamento dei contendenti furono i fratelli dell'Agostino Marchig che si rivolgevano solo all'Antonio per ottenere il pagamento delle spese per il molino, mentre era presente il padre che tranquillamente giocava a carte in altra stanza dell'osteria. Le soverchie libazioni determinarono la rissa iniziatasi con una colluttazione di tre persone contro lo Antonio Marchig. Sostiene che non vi è nessun accenno ad una intesa fra i due imputati perchè il Coceanig ha agito per legittima difesa, mentre l'Antonio Marchig è stato un aggredito malmenato e ferito.

L'oratore, ricostruito così il fatto nelle sue fasi preparatorie passa a descrivere le linee del momento in cui sarebbe stato colpito il Marchig Agostino dal Coceanig, dimostrando come il gesto di costui sia stato così fulmineo ed improvviso da escludere in modo evidente che vi sia legame con l'azione che in quel momento esplicava il Marchig. Questi, anche a questo punto, resta la vittima di una aggressione. L'oratore, avviandosi alla fine del suo chiaro e preciso discorso, afferma di non voler nemmeno accennare a tesi subordinate esprimendo la sicurezza che la Corte affermerà senz'altro che il Marchig non ha commesso alcun fatto delittuoso.

L'AVV. DRIUSSI IN DIFESA DEL COCEANIG

Il Presidente dà quindi la parola all'avv. Driussi difensore del Coceanig. Il valente penalista esordisce dicendo che dalla requisitoria del P. M. si sente disarmato e quindi ben poco ha da dire per non tediare la Corte. Con la foga oratoria che lo distingue, l'oratore avverte che non dovessero ricadere proprio su di un buon ragazzo, semplice e incensurato tutte le fatalità delle quali è derivata la conseguenza della morte di Marchig Agostino. La rissa corrisponde alla concezione di due gruppi che vogliono farsi violenza sopraffacendosi a vicenda: qui invece un gruppo solo, quello dei Marchig, con le parole e coi fatti, si è prima scagliato contro Marchig Antonio che è stato ripetutamente percosso e malmenato fino a gettarlo sotto il focolare e poi sulla strada come morto; ed era un ubbriaco reduce dal Manicomio!

I Coceanig sono intrevenuti successivamente in difesa del congiunto per far cessare una violenza brutale. Ultimo lo Umberto, che ha reagito dopo che già suo padre e sua madre, per aver cercato di interporsi erano stati alla loro volta percossi.

Non vi è nemmeno la tranquillità che questo ragazzo abbia inferto il colpo di cui si è dichiarato responsabile e la stessa istruttoria ha seguito i dubbi di questa confessione che egli può aver fatto per salvare altri.

Ad ogni modo se il difensore credesse alla di lui responsabilità avrebbe tante serie questioni da prospettare. Il ferito male curato, è andato al lavoro, onde vi è perfino incertezza sulle cause della infezione. L'imputato Coceanig aveva al momento del fatto 16 anni, quindi è incerta per lui se non la capacità di intendere, certo quella di volere; infatti l'impulsività del suo atto è accentuata e resa più incolpevole dall'intervento istantaneo contro coloro che sopraffacevano i suoi congiunti. E la pena potrebbe essere minima e tale da consentire la sospensione della condanna; ma di ciò non vi è bisogno di occuparsi.

Con appassionata perorazione l'avvocato Driussi spiega che il nuovo Codice penale è intonato ad una elevata protezione dei minorenni e lo stesso P. M. ha interpretato questa protezione con nobiltà di spirito. Il Giudice deve rivolgersi benevolmente all'esame della posizione degli imputati che sono ancora fanciulli e il gesto dell'Umberto Coceanig, anche se eventualmente violento è giustificato, per non dire quasi nobilitato da un suo scatto di insorgenza, a protezione del papà minacciato, della mamma gettata a terra, del cognato percosso e brutalmente calpestato.

Su tutto questo, chiude l'oratore, non vi è responsabilità penale e la Corte si sentirà indotta a rimettere senz'altro questo minorenne sulla strada della rettitudine e dell'onestà secondo i dettami di una buona vita civile.

Sentenza assolutoria

Alle 17.30 la Corte si ritira nella Camera di Consiglio e poco dopo rientra nell'aula. Il Presidente legge la sentenza con cui Antonio Marchig è assolto per non aver concorso nel fatto della morte di Agostino Marchig ed il giovanetto Umberto Coceanig è assolto per legittima difesa.

Il processo di domani

Domani si inizierà davanti alla R. Corte d'Assise l'ultimo processo della sessione. L'imputato è Orlando Mariotti di Amelio di anni 29, nato a Norcia (Perugia), accusato di omicidio e furto in danno di Cristoforo Forgiarini da Venzone.

Si riferisce ad un triste episodio avvenuto durante l'invasione. Sulle vicende di questo processo, svoltosi in contumacia parecchi anni or sono, abbiamo riferito ampiamente sulla Patria del 7 novembre u. s. Il Mariotti era stato condannato in contumacia a 11 anni di reclusione e fu arrestato circa un mese fa quando sbarcava dal piroscafo « Vulcania » proveniente dall'America.

Difensore sarà l'avv. Emilio Driussi.

Dal Friuli centrale

Gemona

Assemblea degli «scarponi»

Nelle sale dell'Albergo alla Posta ha avuto luogo oggi l'assemblea della Sezione di Gemona Associazione Nazionale Alpini. Il Tenente rag. Ottorino Baldissera in assenza del Console Liuzzi, ha proceduto alla relazione sulla situazione 1931 e con chiara ed esauriente disamina ha illustrato l'opera svolta dalla Sezione.

Per dare un'idea dello sviluppo a cui è assurta basti ricordare che i soci nel marzo 1930 erano 380 mentre oggi sono ben 550 ed il numero è in continuo aumento.

Il Comitato di Assistenza costituitosi in seno alla Sezione stessa ha trovato modo di occupare 35 soci, mentre ad altri è stato largo di aiuti con sollecite di pratiche consigli ecc.

L'ordine del giorno parla pure di un campionato di sci per i soci del A. N. A. delle tre Venezie su un percorso di 10 e 18 chilometri. Un dettagliato programma regolamento fissa le modalità e gli itinerari.

L'adunata annuale degli Alpini quest'anno pare avvenga a Napoli. A questo proposito il relatore aggiunge che se a Genova erano 100 mila capitale Partenopea devono convenire per lo meno il doppio.

La Sezione quest'anno partecipò alla adunata di Udine al Rapporto del Rifugio Contrin dove S. E. Manaresi ebbe parole di vivo elogio all'indirizzo della Sezione Gemonese rappresentata dal consigliere Ten. Castellani, al passo di Monte Croce, ai pellegrinaggi sui campi di Battaglia, Pal Piccolo, Pal Grande ecc.

La relazione finanziaria chiude con un attivo di lire 179.40; non si può però dimenticare che in quest'ultimo anno si è costituito un piccolo patrimonio rappresentante parecchie pubblicazioni mentre si è anche provveduto all'abbellimento della sede sociale ecc.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dal 130 soci presenti. Infine a S. E. Mannaresi è stato inviato il seguente telegramma.

« Alpini Gemona, riuniti assemblea, inviano amato Comandante fiamme verdi, entusiastico devoto saluto - Baldissera ».

Osoppe

La morte del capitano Natale Venchiarutti

A breve distanza dalla madre è morto venerdì 27 corr. il capitano del Genio Natale Venchiarutti, fino a due anni fa in servizio attivo nell'Esercito, poi ritiratosi per motivi di salute.

Aveva solo 44 anni e lascia nel dolore irreparabile la vedova Giacomina Del Rosso, un figlioletto di sei anni, i fratelli e le sorelle. Era entrato nell'Esercito a 20 anni ed era salito con esemplare tenacia e con intelligenza di grado in grado fino a quello di capitano; e se la salute lo avesse assecondato, avrebbe senza dubbio raggiunto gradi ancora più elevati nella carriera militare.

Il capitano Venchiarutti aveva preso parte a tutta la campagna libica; era stato a Rodi e ad Adalia nell'Asia Minore; nel 15 venne al fronte italo-austriaco, ed anche nell'ultima guerra si comportò da valoroso tanto che a Monte Solarolo ebbe a meritarsi la medaglia di bronzo con questa bella motivazione:

« Offertosi per distruggere un reticolato nemico mediante tubi esplosivi, eseguiva l'ardita operazione con una scrupolosa grande abilità e con singolare coraggio, conseguendo ottimi risultati e dando ripetutamente bello esempio di alto sentimento del dovere, ed essendo di incitamento ai dipendenti. Aperti i varchi, non pago ancora di aver assolto l'audace mansione, si spingeva di nuovo fra i reticolati per constatare gli effetti degli scoppi, sfidando intrepido le offese nemiche. - Monte Solarolo, 4 luglio 1918 ».

Inviato col suo reparto sul luogo del disastro dell'Isarco e del Gleno, ricevette un encomio solenne per il suo comportamento. Era insignito, oltre che della medaglia di bronzo, di due Croci al Merito di Guerra e della Croce dei 25 anni di servizio.

Sincere e profonde condoglianze alla vedova, al figlio, al fratello Antonio, alle sorelle ed ai congiunti.

Treppo Grande

L'INGRESSO DEL PARROCO DI VENDOGLIO

Domenica ha fatto il suo solenne ingresso a Vendoglio, il nuovo Parroco cav. don Antonio Cencig. Il paese era festante e tutta tappezzato di striscioni inneggianti al nuovo Pastore e di archi trionfali fino alla magnifica nuova Chiesa alla cui costruzione tanta attività dedicò il compianto predecessore don Vidussi.

All'ingresso del Parroco, che era accompagnato dal pievano di Nimis mons. Beniamino Alessio, assistevano tutte le autorità locali e dei dintorni e numerosi sacerdoti. Nel tempio il Delegato arcivescovile don Lino Mauro pronunciò un elevato saluto al novello Pastore il quale poi celebrò la Messa solenne. Seguì il pranzo in canonica con numerosi brindisi augurali.

Tricesimo

ALLA CONGREGAZ. DI CARITA'

In morte del signor Eugenio Bortolotti pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Rino e cav. uff. Arnaldo Bortolotti lire 100 — Fratelli De Agostini fu Gius. 20 — Famiglia dott. Felice Coiazzi 25 — Luigia Rea ved. Cuoghi, Udine, 100 — avv. Giovanni e Renza Cosattini, Udine 100 — prof. Nilde e cav. dr. Alberto Carnelutti 20 — Ida e dott. Erminio Clonfero 20 — Luigi Mestroni 10 — Maria Blasutti ved. Sbuelz 15 — Rachele Furchir ved. Nicoloso di Udine 10 — Giulia Coren ved. Furchir 10 — Caterina Carnelutti ved. Candotti 10 — Famiglia dott. cav. Primo Zanuttini 25 — Famiglia dott. Secondo Zanuttini 25 — Emma e prof. Silvano Menghetti 1000.

*

E in morte della signora Maddalena Sbuelz ved. De Pilosio, alla stessa Istituzione pervennero: Famiglia dott. cav. Primo e dott. cav. Secondo Zanuttini L. 100 — Bianca Magrini Fano di Vepesa 100.

Cividale

La visita ufficiale del Prefetto

Per domenica 6 dicembre è stata fissata la visita ufficiale di S. E. il Prefetto alla nostra città. La cittadinanza e le associazione attendono di confermare il loro attaccamento al Regime attraverso le dimostrazioni al Rappresentante del Governo fascista.

PER L'ASSISTENZA INVERNALE

Sabato ultimo si è adunato al completo il Comitato Opere di Assistenza Invernale. Il Presidente, Commissario Politico m. Giovanni Sclubla, ha letto i dati concernenti la raccolta di denaro e di generi. Finora risultano: buoni per generi vari 341 — granoturco 70 quintali circa — latte 150 litri — patate 150 chili — denaro a tutt'oggi 2316.50. Lire nette.

Il Presidente ha letto anche la circolare N. 2 della Federazione Provinciale Fascista, e si è avuto una scambio di idee. A capo dell'Ufficio Assistenza è stato chiamato il rag. Spartaco Zuliani, che ha al suo fianco il signor Gabrio Del Torre. L'inizio della dispensa dei generi è stato fissato per il 5 dicembre. La raccolta continua.

LISTE ELETTORALI POLITICHE

Il Podestà ha pubblicato il manifesto per la presentazione delle domande di iscrizioni nelle liste elettorali politiche per l'anno 1932, che scade il 15 dicembre. Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Liste elettorali del Comune per ogni informazione.

IL NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO O. N. B.

In sostituzione dell'avv. cav. Giuseppe Sandrini, nostro Podestà, è stato nominato Presidente di questo Comitato Comunale dell'O. N. Balilla il cav. uff. prof. Giovanni Lorenzoni, preside di questo R. Liceo Classico.

DECESSO

Decedeva questa mattina, assistito dai suoi cari il Notaio dott. Guglielmo Puppatti che stava godendo ora la meritata pensione. Fu ottimo professionista e cittadino e da tutti amato.

Al congiunti condoglianze.

Spilimbergo

Mortale caduta dalla bicicletta

Domenica sera verso le 22 e mezzo il carrettiere Agostino Da Pieve di anni 48 da Porcia di Pordenone, addetto ai lavori di difesa del Tagliamento, in compagnia di alcuni suoi amici, tra cui l'oste De Zorzi Annibale di qui, si dirigeva in bicicletta verso la casa dell'agricoltore Colonnello, dove alloggiava, quando, giunto nella suddetta località, a causa forse dell'oscurità, cadeva dalla macchina, rimanendo privo di sensi.

Raccolto dagli amici e caricato su di una carretto, fu trasportato nella sua abitazione. Sventuratamente la caduta gli aveva provocato una grave commozione interna, in seguito alla quale poco dopo il disgraziato moriva.

S. Vito al Tagliamento

Giovane morta di sincope

Un fatto che ha suscitato viva impressione è accaduto ieri mattina nella grossa borgata di Castello in Via dei Cappellai. Trattasi di una giovane di non ancora 26 anni deceduta improvvisamente perchè colpita da sincope.

E' certa Maria Missio che era andata verso le ore 9 a comperare del pane in uno spaccio li vicino. Non aveva fatto che pochi passi quando cadeva improvvisamente a terra. Raccolta subito dai passanti venne trasportata nella propria abitazione poco distante.

Il medico non potè che costatarne il decesso avvenuto come è detto sopra per sincope.

Codroipo

RIUNIONE DEL COMITATO PRO ASSISTENZA INVERNALE

Sabato sera, nella sala del Municipio, si è riunito il Comitato Pro Assistenza Invernale. Fra gli intervenuti v'era pure il Commissario straordinario del Fascio geom. Sabbadini. Dopo ampia discussione è stato deliberata la distribuzione di una gratuita referezione scolastica

CRONACA SANDANIELESE

PER IL RESTAURO DELLE CASE

Il Podestà ha pubblicato un manifesto con quale ordina a tutti i proprietari di edifici posti nella zona abitata compresa nelle vie Mazzini (dall'ex ghiacciaia), Piazza Dante, Vicolo Rosso, Vicolo del Vino, Via del Macello, Piazza Carlo Cattaneo, Via Giordano Bruno, Antonio Andreuzzi, Vicolo della Quaglia, Via XX Settembre, Garibaldi, Vicolo Volta, Via del Monte, Piazza Vittorio Emanuele, Via Roma, Piazza del Pellegrino, Via del Castello, Corta, Arnaldo da Brescia, Piazza Girolamo Sini, Via Pietro Micca, Cavour, delle Carceri, Manin, Cairoli, Umberto I., Cesare Battisti, Quattro Novembre, Teobaldo Ciconi, Udine (fino all'imbocco di Via del Tram), del Tram, Fontanini (fino alla casa Cappelletti), di procedere al riatto ed alla riparazione delle grondaie del lato verso strada, guaste o comunque deteriorate, e questo entro il termine utile del 31 dicembre c. a.

Per gli edifici che sono privi di grondaie e di scarichi d'acqua piovana, nei lati verso la strada, dovrà essere provvisto all'installazione delle medesime e dei tubi di scarico a regola d'arte, entro il termine ultimo del 30 aprile 1932.

Gl'inadempienti all'ordinanza di cui sopra saranno soggetti ai gravami di legge oltre all'esecuzione d'ufficio dei lavori prescritti.

AL FUOCO!

Alle ore una della scorsa notte il suono della campana a martello fece balzare dal letto più di una persona e accorrere in istrada a chiedere notizie sull'allarme con tanta insistenza lanciato. Era scoppiato un violento incendio nel fienile di proprietà dell'agricoltore Amedeo Battellino, nella borgata Sopracastello. In brevi minuti i nostri baldi pompieri, al comando del loro impareggiabile capo signor Giulio Battellino, si sono portati sul luogo del sinistro e constatata la gravità del pericolo, hanno immediatamente proceduto all'opera d'isolamento di due fabbricati d'abitazione sorgenti proprio a contatto del fienile in fiamme. Quindi, aiutati anche dai numerosissimi accorsi, si sono dati a tutt'uomo allo spegnimento delle fiamme che si elevavano altissime e paurose nella notte fonda, riuscendo ad avere ragione della furia distruggitrice solo verso le ore 5 del mattino.

Il danno sofferto dal Battellino si aggira sulle 10 mila lire, coperte da assicurazione.

LA RECITA AL RICREATORIO

Ieri sera i filodrammatici dell'Oratorio Festivo del Sacro Cuore hanno dato l'annunciato spettacolo, interpretando « Gente nostra » di E. Rotellini. Ha fatto seguito una brillantissima farsa in dialetto veneto

La interpretazione dei singoli lavori è stata felicissima ed i bravi dilettanti sono stati ripagati dell'imponente pubblico, che gremiva la sala in ogni ordine di posti, con vivi applausi, sia a scena aperta che a sipario calato.

Una viva lode agli ottimi dilettanti, che non lesinano sacrifici pur di presentarsi al loro pubblico nella migliore veste possibile, ed agli infaticabili istruttori che colgono ogni volta il dolce frutto della loro fatica.

OCHE INVOLATE

La notte scorsa, ignoti ladri, penetrati nel cortile dell'abitazione dell'agricoltore Domenico Collavino fu Nicolò, gli hanno asportato due imponenti oche, pronte per essere sacrificate all'imbandigione. Il danno subito dal Collavino si aggira sul centinaio di lire.

ASS. FAMIGLIE DEI CADUTI

Nel pomeriggio di domenica, ha avuto luogo l'annunciata riunione dei congiunti dei nostri gloriosi Caduti in guerra per la costituzione della Sezione dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra. Presenti, oltre una sessantina di interessati, il Podestà generale Ronchi ha aperto la seduta portando il saluto del Comune al Delegato Provinciale signor Marcovigi ed a tutti i famigliai dei gloriosi Caduti, assicurando che sarà cura dell'Amministrazione Comunale di appoggiare per quanto è possibile la nuova Istituzione, fornendole anche il locale per la Sede. Parlò quindi il cav. Marcovigi per spiegare ai presenti gli scopi nobilissimi che l'Associazione si prefigge, e per dichiarare che provvederà immediatamente per una costituzione di fondi alla nuova Sezione acchè possa subito iniziare la sua benefica attività. Terminò col ringraziare il Podestà per il suo benevolo interessamento, augurandosi che in breve la nuova Sezione possa fiorire di un cospicuo numero di aderenti.

Deliberata seduta stante la costituzione della Sezione, i presenti designarono come loro Presidente la signora Teresa Vidoni e come Vicepresidente il benemerito titolare dell'Ufficio Postelegrafico signor Guglielmo Corradini, che tanto interessamento ha sempre dimostrato verso le famiglie dei Caduti.

Il Consiglio verrà designato in una prossima seduta.

Alla riunione presenziava anche il signor De Cecco, Vicepodestà.

Nimis

FURTI A TORLANO

Nella ridente frazione di Torlano i furti sono all'ordine del giorno. Dopo la razzia di mesi or sono ne dobbiamo annoverare altri e precisamente:

in danno di De Felice Armando

in danno di Comelli Domenico detto Traunich, formaggio ed altri generi alimentari,

in danno di Bondani Gio Batta negoziante, 20 chilogrammi di lardo e 50 litri di vino bianco Ramandolo,

in danno di uno che vuol rimanere sconosciuto, materiale vario di campagna in prossimità del ponte sul Torre presso Nimis.

ED ALTRI... TENTATI

Il signor Palma di Torlano è riuscito a disturbare i soliti ignoti che tentavano entrare nella sua casa.

VENDETTA DA... PORCI

Il signor Turale Valentino da Torlano, ha dovuto lamentare la fuoriuscita ad opera di malintenzionati, del maiale dal suo porcile: evidentemente col solo scopo di doverlo abbattere per qualche frattura. Invece rintracciato dopo ore di lunga ricerca, fu riaccompagnato sano e lieto alla dimora sua abituale.

LA NUOVA BANDA

ha cominciato a suonare quantunque non completa. Infatti domenica parte dei suoi componenti ha tenuto in quel di Torlano in una osteria privata un concerto che ha disturbato tutta la popolazione: lasciate in pace i dormienti, altrimenti non si sa mai....

ONORARE BENEFICANDO

In attestazione di affetto a Mons. Pievano ed in memoria del defunto di lui fratello Amadio, i sottoscritti offrono all'Asilo Infantile:

Don Guido Gasparotto L. 15; Comelli cav. Italico 5; Fausto Verona 5; Comelli Anna ved. Mini 2; Evelina Mini 5; dott. Arduini Moro 10; Comelli Protasio 5; Cesarina Mini 2; Teresina Micossi 5; Bressani Angela 1; dott. Luigi Troiani 5; Comelli Chiara 5; Sutto Comelli Gina 5; Comelli Filippo 5; Cina Mini 10; dott. Ottone Gervasi 10; dott. Domenico Serafini 10; Lestuzzi G. B. 5; Frezza Agostino 5; signora Altan 5; Tullio Giacomo 5; Paoloni Giovanni 10; Comelli Maria e Caterina 10; Comelli Adele 5; Picco Grazia 5; Nimis Maria 5; Stolfo Francesco 10; Pelissero Giov. 5; Pelissero Dom. 5; Gori G. B. (pittore) 10; N. N. 5; Gori G. B. fu Dom. 5; Monari Giacomo (pittore) 5; Grassi Luigi fornaio 5; Antoniutti Santina 3; Nimis Anna 3; Casati Emilio 25; avv. Agostino Candolini 20; N. N. 10.

CRONACA PORDENONESE

TESSERAMENTO ALL'O. N. D.

La Presidenza di questa Sezione del Dopolavoro ricorda che la validità della tessera dell'O. N. D. dell'anno IX cesserà con oggi, 30. — Si affrettino, quindi i dopolavoristi, a provvedere al rinnovo per ottenere dei notevoli benefici derivanti dal possesso della tessera.

Ricorda inoltre che quest'anno la tessera costa lire 4.50 e che oltre ai vantaggi già noti, offre quelli dell'assicurazione gratuita sugli infortuni durante le manifestazioni sportive e delle riduzioni sul prelevamento dei generi alla « Provvida ».

I rinnovi e le domande di nuova iscrizione si ricevono tutti i giorni presso la sede di Pordenone e le Sezioni rionali di Torre, di Borgo Meduna e di Rorai Grande.

L'ASSEMBLEA DEI CAVALIERI

L'assemblea dei Cavalieri, Sezione di Pordenone dell'Associazione Cavalieri in congedo, è stata rimandata a domenica 6 corr., alle ore 10, presso la sede in Piazzale Roma.

NUOVO PATROCINATORE LEGALE

L'egregio concittadino cav. uff. Beniamino Sartori, Cancelliere Capo onorario della Corte d'Appello, ha ottenuto in questi giorni la nomina di patrocinatore legale. — Vive felicitazioni.

NEL DOPOLAVORO DI RORAI

Giovedì 3 corr. all e20.30 si terrà l'assemblea generale dei soci della Sezione del Dopolavoro di Rorai Grande per trattare vari argomenti Presenzierà il cav. de Valenzuela, Segretario politico.

CONFERENZE

— Alla Scuola di Cultura Cattolica: Questa sera, martedì, alle ore 20.30, nella solita sala della Banca Cooperativa Popolare, si terrà la terza conferenza della Sezione della Scuola di Cultura Cattolica. Oratore, il chiarissimo prof. Mons. Giuseppe Arena, il quale parlerà su: « Il mondo, la scienza ed il mistero ».

— Nel Tempio evangelico: Pure questa sera, martedì, alle ore 20, nel Tempio evangelico di Viale Grigoletti, si terrà la seconda conferenza astronomica. Avrà per tema: « La luna ed i pianeti interni » e sarà essa come la prima illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero a tutti.

CRONACHE MINUTE

Ieri, tale Giuseppe Tomig di anni 29, da Grado, è stato arrestato alla stazione mentre stava per impadronirsi di una bicicletta momentaneamente deposta nell'atrio.

— Da Como, è stato l'altro giorno tradotto nelle nostre carceri, tale Giuseppe Gregorio di Angelo di Frigento, suonatore di cornetta, il quale deve scontare due mesi circa affibbiategli dal nostro Pretore per maltrattamenti alla moglie. Era in Svizzera, ma venne rimpatriato perchè senza passaporto; ed a Como fu tratto in arresto perchè sprovvisto di documenti.

— Ignoti, la scorsa notte, entrati nell'ufficio postale di Tiezzo, rubarono una cinquantina di lire.

IL MERCATO DI SABATO

Il tempo avverso rese alquanto fiacco il mercato di sabato. Vi comunico, ad ogni modo, i prezzi che sono registrati nel listino ufficiale del Comune:

Per generi al quintale: granoturco 54 a 57 — fagioli 120 a 160 — patate 45 a 55 — buoi e manzi peso vivo 220 a 240 — vacche 140 a 180 — vitelli 250 a 280 — maiali 200 a 250 — sorgorosso 35 a 40 — fieno 15 a 18 — stramaglie 7 a 9 — legna da ardere 9 a 12.

Generi a misure e pesi diversi: vino da pasto 75 a 120 l'ettolitro — uova 6 a 6.60 per dozzina — polli e galline 5.55 a 5.75 per chilogramma — capponi e tacchini 4.20 a 4.80 per chilogramma — suini lattonzoli 30 a 50 per capo.

Sacile

Per il III Concorso-bandistico

(30 novembre) — Ieri, nell'Aula Magna delle Scuole elementari di via degli Ettoreo, sono stati dati gli esami per la classifica di prima categoria della nostra premiata Banda Cittadina, indetti dall'Opera Nazionale Dopolavoro, col terzo concorso bandistico.

Alle ore 17, tutto il Corpo Bandistico con il valente maestro prof. Alfredo Romagnoli, era al suo posto; notammo pure la Presidenza della Società Filarmonica al completo, il Vicepodestà cav. Ruggero Fabio, l'Ispettore di Zona e Segretario politico signor Giovanni Mattioli con il Direttorio al completo ed il prof. Pietro Giongo, nostro direttore didattico.

Poco dopo giunse il Podestà cav. uff. Vittorio Zancanaro, assieme alla Commissione giudicatrice, composta dal prof. Ricci, maestro Dini e prof. Cremaschi.

Subito appresso i nostri bravi bandisti suonarono il finale dell'atto secondo dell'opera: « Madama Butterfly » di Giacomo Puccini, pezzo d'obbligo, per le bande che desideravano essere classificate di prima categoria. Eseguirono poi la sinfonia dell'opera: « Semiramide » di Rossini, pezzo a scelta. Infine eseguirono « La canzone di Solveig » di Grieg, pezzo a prima vista.

Tutti e tre i pezzi vennero eseguiti alla perfezione, tanto che la Commissione giudicatrice rimase entusiasta; ma per ora non potè esprimersi.

Alle ore 19.30 seguì all'Albergo « Moretto » un sontuoso banchetto, al quale presero parte le autorità suaccennate ed il Corpo Bandistico. Parlò il Podestà cav. uff. Vittorio Zancanaro, ringraziando il maestro prof. Alfredo Romagnoli e i filarmonici, anche a nome dei cittadini, i quali con tanto zelo e pertinacia si prestarono e si prestano per la bella istituzione, vanto della città. Fece seguito l'Ispettore di Zona e Segretario politico signor Mattioli anche quale Presidente dell'O. N. D della locale Sezione: e, dopo aver ringraziato il Corpo filarmonico, formulò l'augurio che la Banda venga scelta ed inviata a Roma a rappresentare la Provincia.

Aviano

INDUSTRIA CHE MUORE

Tra le industrie caratteristiche del Friuli, quella che vantava più attrattiva ed era di buon reddito, almeno ad Aviano, era la raccolta degli edelwais. Si ricorda con piacere questo piccolo commercio pieno di attrattive; si vedeva nella stagione estiva il reclutamento di operaie di ogni età, per la raccolta del bel fiore alpino.

Raccoglitori di ogni età si dedicavano nel periodo di giugno e luglio, recando da Dardago e in special modo da Giais, cesti ripieni di fiori raccolti in maggior parte sul versante a nord del bosco del Cansilio, che confezionati in apposite cartelle, venivano spedite in Germania, e più ancora in Austria, da appositi grossisti che personalmente assistevano alla preparazione.

Quintali e quintali, di questo prodotto floreale si ammassava ad Aviano ove trovava adito ad un buon commercio. Ancora qualche piccolo quantitativo si sa che viene spedito da un incaricato da Giais, e da Malnisio, in maggior parte nella zona di Knittelfeld Austria, e frutta ancora, ma anche questa piccola industria va lentamente morendo.

Caneva di Sacile

COSPICUA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta sua madre, nob. Angelina Barnaba, il cav. Riccardo Chiaradia ha fatto distribuire ai poveri del Comune 60 quintali di granoturco in granella. Data la critica stagione, l'atto provvidenziale ed altamente munifico del cav. Chiaradia va segnalato a titolo di plauso e quale incitamento per tutti coloro che possono imitarlo.

Altra Cronaca Cittadina

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, martedì 1 dicembre: S. Eligio - San Candido.

Domani, mercoledì 2 dicembre: S. Bibiana - S. Cromazio vescovo di Aquileia.

Il sole leva alle ore 7.32 e tramonta alle ore 16.27.

La luna tramonta alle ore 12.28 e leva alle 22.38. — Ultimo quarto il giorno 2.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 759.56 — Pressione al mare: 769.56 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 1: alle ore 11: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 8 — Temperatura minima di stanotte: gradi 0.5 — Umidità nell'aria: 55— Cielo sereno. — Ottime condizioni di tempo.

Maree

Alte maree: ore 3.50 e 13.40.
Basse maree: ore 9.35 e 21.10.

I cambi del giorno

Francia 76.25 — Londra 66 — Zurigo 378 — Stati Uniti 19.40 — Marco germanico 4.60 — Scellino austriaco 2.15 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.25 — Consolidato 82.90.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 1 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto di composizioni del maestro O. Respighi, diretto dall'autore.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: « Kovancina », opera di M. Mussorghky. - Esecuzione della « Compagnia dell'Opera Russa di Parigi », dal Politeama Chiarella di Torino.

SLAITHWAITE (Regionale) — Ore 20.45 « Stabat Mater », di Dvorak, per a soli; coro ed orchestra.

Mercoledì 2 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: « Cavalleria rusticana » opera di Pietro Mascagni e « Pagliacci » opera di Leoncavallo.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: « La donna perduta », operetta di G. Pietri.

TRIESTE — Ore 21: Grande concerto di musica nordica

MONACO DI BAVIERA — Ore 20: « La bisbetica domata », opera comica di H. Goetz.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e piselli - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Risotto di capucci - Riso e verdura - Coscia di maiale al forno - Contorni.

Cena: Timballo di maccheroni - Spezzatini di vitello - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria di Maria Pilotti ved. Del Piano: Lino Oliana 10.

COLONIA ALPINA — Per onorare la memoria del compianto Eugenio Bortolotti di Tricesimo: Famiglia Farra-Marzuttini lire 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Giuseppe Tamburlini: Romolo Tonini lire 10.

Altra beneficenza

Educatorio Scuola e Famiglia. — Nel 12.o anniversario della morte della sua diletta Ida, famiglia Carnielli-Misani lire 50.

Soc. San Vincenzo de Paoli (Parrocchia della B. V. del Carmine): Gruppo Uomini Cattolici della Parrocchia per la morte di Ida Bergamini del Gobbo, in sostituzione dei fiori offre L. 25.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 60 a 250 — Pere da 90 a 220 — Fichi da 120 a 180 — Noci da 200 a 430 — Prugne da 220 a 300 — Nocciole da 400 a 450 — Aranci da 70 a 100 — Mandarini da 140 a 150 — Limoni da 6 a 10 al cento — Datteri da 130 a 170 — Arachidi da 210 a 230 — Castagne da 55 a 60 — Capucci da 50 a 60 — Patate da 50 a 55 — Cipolle da 80 a 110 — Aglio da 120 a 160 — Spinaci da 50 a 60 — Radicchio da 40 a 90 — Verze da 10 a 20 — Brovada da 30 a 35 — Cavoli da 20 a 60 al cento — Sedano da 40 a 50 — Indivia da 40 a 70.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 97 a 98 — Granoturco giallo da 55 a 60 — Granoturco bianco da 55 a 57 — Cinquantino da 45 a 50 — Segala da 73 a 79 — Orzo da pilare da 40 a 42 — Castagne da 48 a 58.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 0.80 a 3.50 — Pere da 1.30 a 3.10 — Fichi da 1.50 a 2.25 — Noci da 2.50 a 5.70 — Prugne da 2.80 a 3.90 — Nocciole da 5 a 5.60 — Aranci da 1 a 1.40 — Mandarini da 2 a 2.50 — Castagne da 0.65 a 0.70 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Datteri da 1.65 a 2.20 — Radici da 0.65 a 0.80 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Verze da 0.15 a 0.25 — Patate da 0.65 a 0.70 — Cipolle da 1 a 1.40 — Aglio da 1.50 a 2.20 — Spinaci da 0.65 a 0.80 — Radicchio da 0.50 a 1.20 — Brovada da 0.40 a 0.50 — Cavoli da 0.25 a 0.80 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.65 — Indivia da 0.50 a 0.90.

Mercato del pollame

VIA ZANON

Galline: a peso vivo da L. 5 a 5.50; a peso morto da L. 8 a 10 — Tacchini: da 4.20 a 4.50; da 6 a 10 — Tacchine: da 5 a 5.50; da 7 a 10 — Anitre: da 4.50 a 5; da 8 a 11 — Oche: da 3 a 3.40; da 6 a 7 — Conigli: da 2 a 2.20; a 5 — Piccioni da 2 a 2.50 l'uno.

Dr. Prop. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine